

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 giugno 2014

Presidenza On. Giampiero Cambrosio

Scrutatori On. Edoardo Cappelletti
On. Sara Beretta-Piccoli

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Buri Simona	Cambrosio Giampiero
Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele	Casella Luana
Fraschina Stefano	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco	Gilardi Giovanna
Gilardi Stefano	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Jermini Marco	Kauz Michele
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Moccetti Bernasconi Deborah
Ortelli Marusca	Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta
Pesciallo Flavio	Petrini Enea	Pignone Romolo
Ravasi Cherubina	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Rückert Amanda	Sanvido Andrea
Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano	Tarchini Laura
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Beretta Piccoli Fausto	Cavadini Stefania	Corti Gianrico
Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Prima di dare inizio ai dibattiti ufficiali vorrei fare i complimenti agli sportivi del Consiglio Comunale che si sono cimentati la scorsa settimana nella crono-scalata Lugano-Carona; bravi – Applauso.

Possiamo ora iniziare con la prima trattanda relativa all'approvazione dell'ordine del giorno di questa sera e di domani sera. C'è qualcuno che deve intervenire?

On. Badaracco:

Municipali, Presidente, colleghe e colleghi, ho una piccola richiesta che ho già sottoposto ai colleghi Capigruppo e non avendo avuto una risposta da parte di tutti, mi permetto quindi di farla in questa sede. Avevo proposto di rinviare o meglio sospendere l'esame delle tre mozioni all'ordine del giorno previste alla trattande no. 11, 12 e 13 che riguardano gli alloggi a pigione moderata, visto che alla trattanda no. 14 nominiamo la Commissione Speciale che sarà incaricata di esaminare il Messaggio Municipale no. 8973 Per abitazioni accessibili a tutti. Siccome queste tre mozioni trattano gli stessi argomenti sarebbe utile avere una unità della materia e quindi una discussione globale, riprendendo eventualmente anche i contenuti di queste mozioni nel rapporto che sarà emanato dalla Commissione Speciale. Chiedo quindi che le tre mozioni vengano rinviate - non ritirate sia ben chiaro – sino a quando verrà presentato e discusso il Messaggio Municipale e relativo rapporto concernente la tematica Per abitazioni accessibili a tutti.

On. L. Jelmini:

Sulla proposta del collega Roberto Badaracco, io ci terrei poter discutere queste mozioni anche perché sono un po' datate. Piuttosto l'altra proposta che veniva formulata era quella di riunirle, fare un solo intervento per le tre mozioni, visto che riguardano tematiche analoghe, ed evaderle. Sono tre mozioni del 2011 e 2012 che meritano una risposta, anche nei confronti dei mozionanti.

On. M. Rossi:

Effettivamente al nostro gruppo non piace molto rinviare per l'ennesima volta il tema dell'alloggio visto che la situazione richiede risposte abbastanza urgenti. Però è anche vero che le tre mozioni, le cui prese di posizione del Municipio sono fatte con la fotocopiatrice sulla base degli argomenti che ha sviluppato nel messaggio - una che viene semplicemente respinta, l'altra che viene accolta parzialmente e l'altra pure parzialmente ma svuotata di contenuto - fanno sì che effettivamente sarebbe abbastanza imbarazzante discuterne già domani sera. Possiamo quindi anche seguire la proposta di Roberto Badaracco intesa a rinviare le tre mozioni previste nell'odierno ordine del giorno sino a quando la linea generale in materia di politica dell'alloggio sarà stata definita anche grazie al lavoro della Commissione Speciale che creiamo in questa sessione di Consiglio Comunale.

On. L. Jelmini:

Capisco le ragioni. Ribadisco però che trattasi di tre mozioni decisamente datate sulle quali ci siamo preparati per intervenire e che aspettano una risposta. Ci sono i rapporti e ci sono gli interventi del Municipio. In particolare ce n'è una che può essere già evasa e si può già portare avanti la richiesta che propone. Ci sembra un po' peccato procrastinare anche questa mozione ritenuto che il lavoro di questa Commissione inizia questa sera con la sua costituzione. Diamo seguito a queste tre mozioni e poi iniziamo con il lavoro.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi metto quindi in votazione la proposta dell'On. Roberto Badaracco intesa a spostare le attuali tre mozioni di cui alle trattande no. 11, 12 e 13 in una prossima seduta di Consiglio Comunale. La votazione riguarda la Mozione no. 3624, la Mozione no. 3675 e la Mozione no. 3688.

Mettiamo in votazione: chi è d'accordo vota sì, chi invece vuole mantenere l'ordine del giorno così come l'avete ricevuto vota no. Inizio la votazione:

42 voti favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti

La proposta dell'On. Roberto Badaracco è accolta. Le mozioni previste alle trattande no. 11, 12 e 13 (Mozioni no. 3624, no. 3675 e no. 3688) sono stralciate dal presente ordine del giorno e rinviata ad una prossima seduta in occasione dell'esame del MMN. 8973.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. F. Gilardi:

La votazione è andata come è andata, le ricordo però che la Legge Organica Comunale prevede dei termini per l'evasione delle mozioni; termini che sono già passati da 3 anni.

On. Presidente:

Ha ragione, le ricordo però che il Consiglio Comunale ha anche il diritto di prendere una decisione che viene proposta all'inizio o durante la seduta. Passiamo ora alla trattanda no. 1.

Trattatanda n° 1

Approvazione verbali del Consiglio Comunale delle sedute del 19 e 20 maggio 2014.

On. Presidente:

Segnalo una modifica d'ufficio relativa al dispositivo di firma dei verbali, riportata nell'ultima pagina dei due verbali, dove è stato riportato "Presidente uscente" anziché "Presidente".

Apro la discussione sul verbale della seduta del 19 maggio 2014. Non essendoci interventi metto in votazione il verbale della seduta del 19 maggio 2014, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

Il verbale del Consiglio Comunale del 19 maggio 2014 è approvato.

Apro la discussione sul verbale della seduta del 20 maggio 2014. Non essendoci interventi metto in votazione il verbale della seduta del 20 maggio 2014, che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 15 astenuti

Il verbale del Consiglio Comunale del 20 maggio 2014 è approvato.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione

44 voti favorevoli, 5 contrari, 4 astenuti

Trattatanda n° 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattatanda n° 3

MMN. 8916

Concernente i conti preventivi per l'anno 2014.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Per l'esame del preventivo 2014 si inizierà con gli interventi dei Capigruppo per l'entrata in materia nel seguente ordine: PLR, LdT, PPD, PS, Verdi e UDC.

On. Badaracco:

Onorevoli Sindaco, Municipali, Presidente e colleghi, il dato principale di questi preventivi, forse ancora più importante del loro contenuto spiccio, è l'inaccettabile ritardo con il quale sono stati presentati dal Municipio al Legislativo e rispettivamente passano ora per l'approvazione del Consiglio Comunale. Giungere alla fine di giugno con un tale atto formale, quando è trascorso ben mezzo anno contabile di riferimento, costituisce un esercizio assolutamente inutile e ridicolo. In concreto non vi è più alcuna facoltà di influire su questi conti poiché metà della spesa di gestione corrente è stata ormai consunta. In questo modo si delegittima totalmente il Legislativo e lo si rende uno strumento superfluo. In una democrazia come la nostra ciò non può e non deve assolutamente accadere, pena lo scadimento qualitativo delle istituzioni ed una presa per i fondelli dei cittadini che vogliono, dalla politica e dall'autorità istituita, serietà e senso di responsabilità. Ciò dispiace ancor di più quando questo Municipio si era lasciato andare a promesse che non ha saputo mantenere. In parte si possono anche comprendere le ragioni di questi ritardi ma ciò non può giustificare assolutamente un ritardo d'accettazione poiché così viene elusa la legge e viene svilito un potere statale: questo Legislativo appunto, che possiede compiti e doveri inalienabili. Di conseguenza si stigmatizza in maniera forte e decisa questo mal andazzo a cui deve essere finalmente posto al più presto una fine. Occorre tornare al preventivo 2012 per trovare un accoglimento entro il mese di dicembre, vale a dire entro i termini di legge. Il nostro gruppo approverà questo preventivo solamente ad una condizione irrevocabile: la presentazione del preventivo 2015 al più tardi entro il 31 ottobre 2014, ovvero già fra 4 mesi, assieme, al più volte promesso ma mai fin'ora esibito, piano finanziario. Solo così sarà possibile effettuare un lavoro serio ed approfondito, lanciando dei veri messaggi finanziari e strutturali; non facendo solo capo a proclami proferiti nel deserto, come oggi, senza alcun seguito e senza alcuna possibilità di influire concretamente. Per questo motivo il nostro gruppo davanti al dilemma se accettare o meno il preventivo ha deciso di approvare questi conti poiché non ha alcun senso agire altrimenti quando non verrebbero, in ogni caso e nella migliore delle ipotesi, più modificati. Ci siamo anche astenuti, anche se l'avremmo fatto molto volentieri, di proporre degli emendamenti conformi alle misure che abbiamo posto - come paletti vincolanti - per l'accettazione delle prossime manovre finanziarie, proprio perché riteniamo si tratti di un passo verso la giusta direzione, ma ancora insufficiente per i dati che propone il tema di risparmi strutturali nella gestione corrente e di riduzione della mole degli investimenti. Di conseguenza aderiamo al rapporto della Commissione della Gestione con le piccole modifiche in esso contenute e tali da non stravolgerne il contenuto. Con questa adesione vogliamo assumerci le nostre responsabilità in merito alla gestione economico finanziaria della Città, dopo averlo responsabilmente fatto per quanto riguarda l'aumento all'80% del moltiplicatore 2014. La situazione finanziaria di questo preventivo non è rosea e desideriamo che la Città si risollevi velocemente dal profondo rosso nella quale è caduta. Come già fatto per il moltiplicatore, un nostro specifico gruppo denominato Finanze, ha individuato alcune misure imprescindibili che si chiede vengano subito applicate dall'Esecutivo. Se questi proponimenti non verranno concretizzati e resi effettivi già a partire dal preventivo 2015, ci riserveremo di decidere se approvare o meno le prossime manovre finanziarie del Comune. In sostanza il nostro appoggio per l'approvazione degli odierni preventivi dipende dalla concretizzazione futura dei seguenti punti:

1. la fissazione di un tetto complessivo di spesa della gestione corrente di 470 milioni di franchi all'anno. Tale obiettivo è raggiungibile, come anche il pareggio dei conti, se si paventa il fatto che già oggi le entrate fiscali ammontano a 238 milioni, i ricavi a 232 milioni, per un totale di 470 milioni di franchi, ovvero il tetto che ci siamo dati.
2. Il mantenimento dei servizi essenziali attuali senza un loro scadimento. Se i cittadini devono pagare più imposte a causa dell'aumento del moltiplicatore, devono almeno poter godere delle stesse condizioni attuali in materia di servizi.

3. Il blocco generale del personale, salvo per nuovi compiti democraticamente istituiti. Per rapporto ad altre città svizzere ed europee la nostra struttura amministrativa è sovradimensionata. Occorre sfruttare gli esuberi, certamente esistenti, per attività e prestazioni che ora vengono assunti da esterni o da terzi. Quasi ogni dicastero rileva costi considerevoli per prestazioni di terzi e mandati. Prima di fare capo a queste attività è indispensabile valutarne la loro necessità e, se non è possibile ottenere queste prestazioni dai propri servizi interni, si incentivano almeno la mobilità interna.
4. La creazione di una Agenzia della comunicazione della Città. Attualmente la comunicazione di ogni dicastero avviene in forma indipendente, senza una strategia comune e senza il passaggio di informazione tra i vari comparti dell'Amministrazione. Riunendo tutti i bisogni di comunicazione e di informazione della macchina amministrativa si razionalizzerebbe il settore, producendo risparmi e si eviterebbero sprechi.
5. Il mantenimento di un tetto massimo di investimenti di 70 milioni di franchi per anno, con la definizione di chiare priorità negli investimenti, individuando quelli più urgenti, quelli procrastinabili e quelli rinviabili nel tempo.
6. La rinuncia, questo è un punto importante, ad emanare Messaggi Municipali chiedenti crediti quadro. Il controllo di questi crediti da parte del Legislativo è carente e l'abbiamo visto in questi anni. L'Amministrazione gode così di ampio margine di apprezzamento per le spese. Senza crediti quadro occorre motivare e specificare accuratamente le richieste di denaro pubblico a tutto vantaggio di altri risparmi.
7. Emanare richieste di credito all'attenzione del Consiglio Comunale solo in caso di vere necessità e se sono in consonanza con il piano degli investimenti. Non come fatto negli ultimi anni che si ratificava, da parte del Consiglio Comunale, crediti per oltre 100 milioni di franchi all'anno quando la capacità era ben minore.
8. Presentare regolarmente un rendiconto delle spese del Municipio non preventivate e previste nell'ambito delle deleghe di competenze per un importo fino a fr. 250'000.--. Questo in forza del principio della trasparenza e dell'informazione al Legislativo. Altrimenti il Legislativo potrebbe cambiare le regole, limitando gli importi soggetti a competenza decisionale del Municipio.
9. Procedere ad una precisa mappatura delle proprietà immobiliari della Città, comprese quelle dopo l'ultima aggregazione, individuando quelle senza utilità per l'ente pubblico e che possono essere tranquillamente alienate. Con i ricavi straordinari prodotti dalle vendite, si potranno ridurre i debiti e sostenere gli investimenti ed i grandi progetti della Città.
10. Per una migliore gestione contabile dell'attività culturale e per evitare che venga veicolata la visione della Cultura – una di serie A ed un'altra di serie B – si propone di integrare le attività culturali promosse dal Dicastero Giovani e Lavoro nel Dicastero Attività Culturali, mantenendo comunque in essere le potenzialità creative della programmazione del DGL.
11. Attivare la procedura d'incasso delle tasse di canalizzazione e d'uso, rimasta sino ad ora inapplicata.
12. Introdurre immediatamente una tassa ecologica con relativo regolamento. Questa misura apporterebbe nelle casse comunali fra i 6 ed i 9 milioni di franchi ed avrebbe il pregio di incentivare la separazione ed il riciclaggio dei rifiuti. Malgrado vari annunci al riguardo, il Municipio non ha ancora proceduto a rassegnare all'attenzione del Consiglio Comunale un Messaggio Municipale. Questi ritardi avranno la conseguenza di vanificarne l'entrata in vigore ancora nel 2015, con la perdita di ulteriori milioni di franchi. Insomma se avete annunciato questo desiderio, questo proponimento, realizzatelo perché i tempi stringono e pende anche il rischio di un referendum sulla tassa ecologica.
13. L'impegno chiaro e fattivo del Municipio ad avviare una vera e propria riforma strutturale dell'Amministrazione comunale.
14. Infine, come già avevamo richiesto, mantenere un moltiplicatore d'imposta comunale dell'80% al massimo durante la Legislatura in corso 2013/2016.

È una serie molto lunga e molto articolata ma doveva essere detta. Siamo convinti che implementando da subito tali misure sarà possibile risalire la china e pareggiare a breve i conti. Sugli emendamenti contenuti nel rapporto della Commissione della Gestione e specificatamente quelli legati all'Educazione li condividiamo con i dovuti distingu. Da una parte abbiamo votato il messaggio sulle mense e dall'altra comprendiamo che l'odierna situazione finanziaria impone un rallentamento della realizzazione a tappe del messaggio. Non vogliamo comunque pesare sui nuclei famigliari con figli che potrebbero trarre un vantaggio da questa nuova offerta. Per terminare porto l'adesione del Gruppo PLR sul preventivo 2014, riservata l'adozione delle misure di cui sopra già - e lo si chiede fermamente - nel preventivo 2015. Vi ringrazio.

On. A. Bignasca:

On. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, penso tutti siate d'accordo con me: questo è un consesso politico e non un'assemblea dei revisori dei conti. Purtroppo le 81 pagine del rapporto della Gestione redatte con grande spirito di sacrificio dalla maggioranza dei suoi membri, saranno lette integralmente da una decina di Consiglieri Comunali. Per cui ritengo che questo sforzo sia poco produttivo ed andrebbe rivisto con misure più concise. L'intervento del collega Roberto Badaracco, condivisibile su tante cose, ne è l'esempio. Purtroppo - l'ho già detto - sono 81 pagine e di proposte concrete, a parte quelle sulle mense, non ce ne sono. Non c'è alcun argomento politico forte, per cui dovremo cambiare sistema se vogliamo ottenere qualcosa sui consuntivi e preventivi. Si apprezza il grande lavoro fatto dal Dicastero Finanze per tornare ad avere il controllo su una situazione da tempo sfuggita di mano, ma questo è il preventivo delle limette. Si è tentato di mantenere tutte o quasi le attività, anche quelle superflue, sfruttando i pochi margini di risparmio. Poche ed insufficienti le misure strutturali per non scontentare i vari Capidicastero. La misura di rientro è squilibrata, 16 milioni di franchi di risparmi contro il doppio di maggiori entrate tramite l'aumento di 10 punti percentuali del moltiplicatore. Invece di fare delle scelte politiche si è preferito percorrere la via più semplice: chiedere di più - parecchio di più - al cittadino rischiando di mettere in fuga i migliori contribuenti ed azzerando la concorrenzialità della Città. Intanto le spese per il personale superano abbondantemente i 190 milioni di franchi, un onere chiaramente eccessivo per una Città delle nostre dimensioni. Risultati di decenni di politica del personale clientelare ad opera dell'ex partito di maggioranza e basata sul principio del pubblico impiego inteso come riserva dei posti di lavoro garantiti a vita per grandi elettori e galoppini. La mobilità del personale all'interno dell'Amministrazione non è mai stata promossa e permangono le barriere tra i dicasteri. Vogliamo vedere quanti dei 30 nuovi dipendenti del LAC verranno effettivamente ripresi tra il personale dell'Amministrazione già presente e forse in esubero. Sospettiamo che si imbastiranno i concorsi in modo da andare all'esterno e magari anche all'estero per assumere, nella vendita di fumo, i presunti specialisti. Adesso si lasciano a casa i precari, magari più meritevoli dei loro capi, ma intanto al DAC e al LAC si assumono direttori spesso e volentieri senza concorso. Ai funzionari dirigenti non è stata applicata alcuna misura di risparmio quando invece la si vuole applicare ai poveri membri di questo consesso. La Città ha tre grossi problemi finanziari: il crollo del gettito fiscale della piazza finanziaria, 40 milioni di franchi in meno in pochi anni; le leggi "sperequative" cantonali ed il LAC. È chiaro che il LAC sarà una autentica palla al piede per la Città di Lugano. È evidente a tutti che non c'è la massa critica perché una simile struttura possa essere redditizia; ma sul LAC tornerò più tardi. Fondamentale il tema dei rapporti con il Cantone, il quale non sembra intenzionato a breve a cambiare la politica di scarica barile di oneri sui Comuni, forse anche perché pressato da un altrettanto scarica barile quale la Confederazione. L'ultima in ordine di tempo è la nuova pianificazione ospedaliera a cui la partecipazione comunale, calcolata secondo un modello più iniquo, è stata parzialmente corretta in sede di decisione finale. È certamente fondamentale che la Città di Lugano si batta per una sostanziale revisione dei flussi finanziari con il Cantone e per il riconoscimento degli oneri di centralità. Ma non facciamoci illusioni, qualsiasi revisione che passerà dal Gran Consiglio si arenerà a seguito dell'opposizione dei radicali sopracenerini, che solo a sentire la

parola Lugano diventano cianotici. Se nulla cambierà e se il cittadino luganese continuerà a pagare contributi perequativi insensati malgrado i deficit plurimilionari - contributi che oltretutto vanno anche a vantaggio dei Comuni urbani che dovrebbero fungere da poli trainanti della loro regione - potremo ringraziare ancora una volta l'ex partitone. Riservandomi di intervenire su alcuni capitoli, volevo solo sottolineare il fatto che dal Cantone bisogna esigere una più rapida esazione - nel senso di decisioni più veloci - e senz'altro insistere perché si passi alla tassazione provvisoria. Questo porterà fiato senz'altro alle casse cantonali ma specialmente comunali. In definitiva la Lega si riserva di dare la sua posizione sul complesso dopo gli interventi sugli altri capitoli del preventivo.

On. L. Jelmini:

Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, con grave ritardo - mi sembra opportuno ricordarlo visto che siamo già ormai a metà anno - siamo qui a discutere i conti Preventivi 2014. Si tratta dei primi conti presentati dal nuovo Esecutivo e seguono gli ormai famosi Preventivi 2013 passati alla storia per gli interventi responsabili e populistici tipo: "Lugano ha le spalle larghe, problemi non ce ne sono e dunque possiamo andare avanti a spendere ed investire come meglio ci piace". Erano queste infatti le frasi più usate dai Gruppi PLR e Lega secondo i quali non era necessario alcun aumento delle entrate salvo poi proporre quest'anno aumenti di moltiplicatore da 7 a 10 punti percentuali. Ma torniamo sui conti preventivi, presentati da un Municipio al quale il nostro gruppo desidera esprimere in generale un giudizio positivo e di incoraggiamento. Non tutte quante le proposte sono condivise ma rileviamo che l'Esecutivo sta lavorando con serietà per raggiungere l'obiettivo del risanamento finanziario. Attenzione però, se da una parte il risanamento delle finanze cittadine è necessario per permettere alla Città di garantire anche in futuro la sua vocazione di centro polo, capace di progettualità e di investimenti a favore della popolazione e di mantenersi attrattiva per i nuovi insediamenti di soggetti economici, dall'altra questo non deve essere perseguito ad ogni costo in tempi eccessivamente brevi che potrebbero compromettere la qualità dei servizi ai cittadini e imporrebbero tagli eccessivi sulle prestazioni e sui collaboratori. Riorganizzare le forze in campo, ottimizzare le risorse a disposizione e cercare nuove fonti di entrate. Questi devono essere, per il nostro gruppo, i principali obiettivi che questo Esecutivo deve perseguire. In particolare nei grandi progetti culturali, biomedici ed economici quali la piattaforma per le nuove aziende e gli aiuti alle startup come da noi più volte proposto. Riteniamo infatti che si possa giungere al risanamento finanziario senza usare le forbici o cesoie in modo massiccio e sconsiderato; compiti, servizi ed iniziative non devono subire di questo momento difficile. Il Gruppo PPD condivide la necessità di rivedere la partecipazione e gli oneri finanziari a carico del Comune che oggi risultano ingiustificati, sia per la situazione in cui versano le finanze cittadine, sia per la situazione di altri Comuni che in parte beneficiano pure dei servizi proposti da Lugano. Come ben specificato nel rapporto sul preventivo, la perequazione finanziaria è certamente da rivedere, come è pure necessaria una maggiore partecipazione così come chiesto con la mozione presentata dal nostro gruppo che sarà oggetto di approfondimento della Speciale Commissione. Un coinvolgimento che non vuole essere unicamente relativo alla copertura dei costi ma aperto anche alla partecipazione dei Comuni a noi vicini, alla discussione dei contenuti di iniziative e di investimenti a favore di tutto il luganese. Sul fronte delle aziende delle quali il Comune detiene interamente o in gran parte la partecipazione azionaria, riteniamo necessario un deciso cambio di impostazione a favore del coinvolgimento del Consiglio Comunale. Ancora oggi rileviamo come il Municipio tenda a gestire le relazioni con queste importanti aziende senza la necessaria trasparenza e su questo punto si deve fare ancora molto. Ne è un esempio la totale assenza di discussioni in vista delle assemblee ordinarie e straordinarie del 2014. Il Municipio ha presentato frettolosamente le proposte senza discutere i temi all'ordine del giorno delle assemblee stesse, quasi avesse qualche cosa da nascondere. Insomma, decidiamo chi ci rappresenta, ma non sappiamo su cosa ci rappresenterà e cosa deciderà. Se poi veniamo addirittura a sapere che una di queste assemblee avrebbe avuto luogo il giorno dopo il voto del Consiglio Comunale figuriamoci quanta considerazione ci sentiamo attribuire dal nostro Municipio.

Chiediamo al Municipio di esprimersi chiaramente e di comunicarci se intende o meno invertire la tendenza assolutamente negativa. Per entrare nel contenuto del messaggio confermiamo che non è stato evidente per i membri della Commissione della Gestione dare una valutazione sui conti Preventivi 2014 visto che non abbiamo potuto avere alcun riferimento con i conti consuntivi poiché mancano totalmente nell'esposizione dei conti d'esercizio. Inoltre importanti cambiamenti organizzativi hanno comportato la rilocalizzazione di diverse voci contabili così come pure gli accorpamenti o gli spostamenti di alcuni centri di costo. I conti risultano comunque deficitari e ancora troppo influenzati, sul fronte delle entrate, dalla situazione nell'ambito bancario che per anni è risultata una importante fonte di risorse per il Comune. A questo si aggiunge una eccessiva ed incontrollata crescita per quanto riguarda gli investimenti, che nel 2013 hanno superato i 100 milioni di franchi quando invece le reali possibilità della Città parlano di 60/70 milioni ed un incremento dei costi di gestione derivanti spesso da nuovi compiti assunti dal Comune e che oggi diventa difficile ed impopolare ridurre o sopprimere. Obiettivi condivisi quelli presentati dal Municipio, ossia la riduzione del disavanzo di gestione corrente per giungere in tempi ragionevoli al pareggio d'esercizio, come pure al ritorno dell'autofinanziamento positivo; condiviso anche il contenimento degli investimenti così come proposto. Purtroppo il tempo a disposizione per analizzare e discutere il preventivo 2014 ha limitato eventuali suggerimenti o modifiche rispetto a quanto proposto. Per questo motivo, considerata la necessità di operare con maggiore incisività, chiediamo al Municipio di presentare, al massimo entro ottobre, i conti preventivi 2015 che comporteranno sicuramente maggiori interventi e che riteniamo devono essere il risultato di un'ampia convergenza tra le forze politiche presenti. Sempre che il gruppo politico che oggi detiene la maggioranza relativa in Municipio si dica disposto a lavorare con gli altri e la smetta di sparare misure assolutamente inapplicabili. Se si vuole governare bisogna saper anche abbandonare il facile populismo ed assumersi scelte anche dolorose. I segnali sono certamente buoni, il lavoro nella Commissione della Gestione e non da ultimo la presentazione di un solo rapporto - per giunta firmato da tutti i gruppi - ne sono la conferma. Non credo sia necessario riprendere le cifre principali di questo preventivo, cifre a tutti note ed anche perché già presentate e discusse nel dibattito sul moltiplicatore. Proponiamo invece alcune considerazioni iniziando dal fronte del personale dove abbiamo nuovamente constatato che mancano strumenti di analisi. Unica considerazione che possiamo fare è che nel 2004, già con la prima importante aggregazione alle spalle, l'Amministrazione comunale occupava 1'097 collaboratori, 1'290 nel 2008 e oggi sono 1'704: 600 collaboratori in 10 anni. Sono il primo a gioire per le opportunità occupazionali che in questi anni la Città di Lugano ha garantito, ma qui temo si sia esagerato. Attenzione però, se prima si è sbagliato con assunzioni soventi dettate da ragioni di propaganda politica, non si può ora sbagliare nuovamente proponendo riduzioni di posti di lavoro. Il Gruppo PPD vuole che questo problema venga seguito con la massima responsabilità sociale, nessun licenziamento sarà tollerato e lo dobbiamo a tutti i collaboratori che hanno prestato servizio per la Città di Lugano nei differenti servizi e che in questa occasione vogliamo pure ringraziare per la riconosciuta professionalità dimostrata. È grazie a loro, al loro lavoro ed al loro impegno che Lugano può vantare una elevata qualità di prestazioni e servizi forniti alla popolazione. Su questo punto la Gestione ha indicato nel suo rapporto la via da percorrere: il un blocco del personale, che non significa però totale immobilismo ma piuttosto riorganizzazione delle risorse a disposizione, mobilità interna e riqualifica professionale laddove necessario. Certo l'Amministrazione dovrà finalmente dotarsi di strumenti di gestione del personale adeguati alle mutate condizioni ed alle necessità. Per quanto riguarda i differenti dicasteri il Municipio ha presentato un primo pacchetto di misure atte a contenere le spese decisamente esplose negli ultimi anni. Qualcosa è stato proposto ma una parte importante di misure riguarderanno ancora aumenti di contributi chiesti ai cittadini, e difatti non hanno ridotto la spesa corrente in termini assoluti così come precisato dal rapporto della Gestione. In merito ai diversi servizi diamo in estrema sintesi alcune indicazioni rimandando all'analisi da noi condivisa e proposta nel rapporto della Commissione della Gestione:

Amministrazione generale: già detto della questione relativa al personale, dobbiamo sollevare qualche perplessità alla voce contabile 112 Relazioni pubbliche e istituzionali. Ci si chiede innanzitutto cosa siano le relazioni internazionali in aree geografiche mirate e quali siano i progetti e gli eventi mirati. Forse si potrebbe sopraspedere per qualche anno almeno fino a quando le finanze non si troveranno in acque meno agitate. In fondo si tratta di una spesa importante di oltre 1 milione di franchi. Su questo abbiamo già fornito al Municipio crediti richiesti all'ultimo momento per eventi ed iniziative, ma non abbiamo mai ricevuto una relazione circa gli esiti di queste iniziative e gli introiti diretti ed indiretti. Anche l'Ufficio stampa e l'Agenzia di comunicazione meritano qualche approfondimento e maggiori dettagli su quanto viene fatto a vantaggio della Città. L'Audit Interno pone parecchie perplessità, malgrado i solleciti della Commissione della Gestione non abbiamo mai avuto notizie su cosa realmente facciano i responsabili di questo Audit, quali le proposte e con quali risultati. Non sarebbe male se si potesse sapere qualche cosa in merito. Alla voce Ufficio Quartieri vorremmo avere maggiori dettagli su quanto si sta facendo e sul reale beneficio di questa attività per tutti i quartieri.

Polizia: per garantire la sicurezza occorre una buona organizzazione ed un numero adeguato di forze in campo. Malgrado gli importanti sforzi attuati sul fronte del personale ancora manca qualcosa. In questo senso potrà venire in aiuto la nuova funzione di assistente di polizia che finalmente ha trovato la sua base legale a livello cantonale.

Educazione: in merito a questo importante dicastero, che ha visto proporre alcune misure di riduzione di prestazioni, non nei compiti primari, il gruppo appoggia il lavoro della Commissione della Gestione che ha attentamente valutato le misure di rientro proposte dal Municipio, proponendo alcuni emendamenti che vanno a rivedere le scelte fatte nel preventivo. Aderiamo dunque agli emendamenti del Dicastero Educazione così come presentati - dopo ampia discussione e condivisione con tutta la Commissione - nel rapporto della Gestione, in particolare: tasse di frequenza delle scuole dell'infanzia a orario prolungato e tasse di refezione delle mense scolastiche e doposcuola, compensandole con la voce cassa allievi scuola media.

Attività Culturali: in generale rileviamo con preoccupazione gli sviluppi di questo dicastero. L'organigramma e la pianificazione dovranno sapere sviluppare un vero centro di eccellenza, condizione minima per riuscire a vincere la sfida in questo ambito e diventare veramente attrattiva e non solo per i ticinesi. Anche i privati sono da coinvolgere maggiormente ed al più presto, per ridurre i costi di gestione del nuovo centro culturale. Sul Museo delle Culture chiediamo un maggiore contenimento delle spese che devono ritornare ad almeno quelle preventivate nel 2013. Per quanto attiene al finanziamento di fr. 2500'000.-- favore della compagnia Finzi Pasca vogliamo avere conferma delle prestazioni che questa comunque importante compagnia garantisce alla Città.

Servizi Urbani: il dicastero che ha ampiamente partecipato alla riduzione dei costi con oltre 3.4 milioni di franchi. Rileviamo positivamente la volontà di impostare in maniera unitaria i servizi presenti su tutto il territorio, vale a dire anche nei Comuni aggregati. E proprio quale esito della riduzione dei costi verranno comunque limitati alcuni servizi. Dobbiamo inoltre purtroppo constatare che per l'annosa vicenda della sede del DSU non è ancora stata trovata una soluzione.

Pianificazione, ambiente e mobilità: attendiamo con molta trepidazione il nuovo Piano Regolatore che auspichiamo sia in grado di integrare adeguatamente i nuovi quartieri, garantendo a questi il giusto valore e servizi adeguati. Occorre anche rilanciare il Centro cittadino fin troppo sacrificato agli interessi dell'attività economica a scapito di alloggi destinati a famiglie e singoli.

Turismo, congressi ed eventi: ancora faticiamo a vedere una necessità strategica per questo dicastero. Non è che non abbiamo in chiaro l'importanza del turismo per la nostra Città - e ci mancherebbe - è solo che ci sembra un doppione con quanto viene fatto a livello cantonale. Questo alla luce anche degli importanti investimenti che proprio domani, assieme ad altri colleghi del Gran Consiglio, andrò a votare. Sono sicuro che grazie alla nuova impostazione, con l'aggiunta dei congressi e degli eventi i miei dubbi verranno fugati. Auspico comunque ampie sinergie anche con l'ambito culturale che evidentemente deve essere coinvolto nei diversi progetti. Sono, come già detto, alcune pillole in

aggiunta a quanto già auspicato dalla Commissione della Gestione e che non condizionano l'adesione del Gruppo PPD alle conclusioni del rapporto e del Messaggio Municipale. Un preventivo che non è un punto di arrivo ma che ci auguriamo sia un punto d'inizio di un lavoro condiviso tra Municipio, Gestione e Consiglio Comunale. In questo senso sarà indispensabile rispettare finalmente la tempistica. In fondo non ci sembra eccessivo pretendere che un preventivo sia analizzato prima che l'anno abbia inizio. Grazie.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, degli aspetti finanziari del preventivo ci siamo già occupati ampiamente approvando il moltiplicatore all'80%, quindi ora vogliamo occuparci solo dei suoi aspetti politici. Quando le risorse finanziarie sono scarse occorre fare delle scelte. È questo l'aspetto politico del preventivo ed è sbagliato rinunciare a farle anche se siamo già alla fine di giugno. Il ritardo che è stato anche denunciato dai miei colleghi; sappiamo che è una pessima consuetudine di Lugano, ma quest'anno ha una qualche ragione che, diciamo, induce ad una certa indulgenza. Il Municipio era nuovo e la Commissione della Gestione era nuova. Quest'ultima ha comunque impiegato anch'essa parecchio tempo per esaminare il messaggio e si è confrontata con una situazione finanziaria difficilissima. Ha però avuto la volontà, non solo di capire, di criticare e di raccomandare, ma anche di valutare e decidere diversi emendamenti concreti peraltro tutti proposti dal nostro gruppo. Siamo quindi soddisfatti del lavoro della Commissione che ha accolto lo stralcio di due misure di risparmio sui servizi extrascolastici ed ha completato il preventivo con alcune entrate certe così che il risultato finale è persino meno negativo di quello previsto dal Municipio; un milione di franchi in meno di fabbisogno in cifra tonda. Il nostro gruppo, assieme a quello dei Verdi, proporrà un'altra misura che evita lo spreco di denaro pubblico e riduce il fabbisogno di ulteriori fr. 733'400.--. Si tratta di un sussidio a Lugano Airport SA che il Consiglio Comunale - PS compreso - aveva accettato nel 2011 limitatamente agli anni 2011-2013 e che il Municipio tenta in sordina di riproporre per il 2014 e forse anche per l'eternità. Ma di questo parleremo più precisamente presentando l'emendamento al Dicastero Finanze. Tre sono gli aspetti del preventivo 2014 molto sensibili per il nostro gruppo. Uno: l'accesso alle mense e doposcuola degli allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari; due, le tariffe a carico dei genitori per l'accesso a quei servizi; terzo, i programmi di sostegno al lavoro. Sul primo punto il Municipio insiste a non voler applicare il Regolamento dei servizi extrascolastici approvato a larga maggioranza dal Consiglio Comunale nel febbraio 2013. Sembra non voler capire o fingere di non capire che le mense ed i doposcuola sono fondamentali per conciliare il ruolo di genitore e di persona che lavora, come ricordato ancora pochi giorni fa in un comunicato della conferenza comunale dei genitori. La scuola deve essere adeguata alle condizioni di vita e di lavoro attuali: famiglie monoparentali e madri con una professione che se la interrompono per anni perdono poi competenze e rischiano di rimanere escluse dal mercato del lavoro. Quei servizi sono quindi un investimento economico e fiscale redditizio e non un tavolino magico o una mensa per i poveri. L'accesso dei bambini a questi servizi non deve dunque dipendere dal reddito dei genitori. Chi guadagna meglio paga più imposte e pagherà anche tariffe più elevate. La Gestione propone quindi che il nuovo regolamento sia applicato, pure gradualmente, sin dall'anno scolastico 2014/2015. Una gradualità che è prevista con un preciso ordine di priorità nell'art. 15 del medesimo regolamento. Sul secondo punto il Municipio vuole fare cassa sulle famiglie meno agiate aumentando la tariffa minima da fr. 3.-- a fr. 8.-- per le mense, lasciando invariate le altre tariffe ed addirittura riducendo la tariffa massima. È una misura iniqua che la Gestione ha giustamente respinto. Tuttavia il tema delle tariffe non è risolto ed abbiamo peraltro trasmesso al Dicastero Educazione già un anno fa una proposta per graduare meglio le tariffe in funzione sia del reddito disponibile sia del numero di persone che devono viverci. Sul terzo punto, compatibilmente con le sue risorse che purtroppo adesso sono più scarse è importante per il Gruppo PS che il Comune faccia la sua parte per contrastare la crisi e per sostenere professionalmente l'inserimento professionale delle persone in difficoltà. Ma qui qualcosa non ha davvero funzionato. Le spese dei programmi per il lavoro

e le misure contro la crisi sono andate fuori controllo e i dati lo provano. Sia nel messaggio del febbraio 2009 sia in quello del novembre 2011 che stanziavano in tutto 40 milioni di franchi per quei programmi, il Municipio parlava di una spesa complessiva di gestione corrente e da investimenti di 10 milioni di franchi all'anno. Ebbene la spesa effettiva per i programmi lavoro e anticrisi nel triennio 2011/2013 è stata di 38 milioni di franchi in tutto, quasi 13 milioni, 30% in più di quanto prospettato. E ora il Municipio ha la faccia tosta di venire a dirci che non sono sostenibili i 10 milioni di franchi per un programma decennale di promozione dell'alloggio che l'iniziativa popolare per abitazioni accessibili a tutti chiede quale capitale proprio di un ente che grazie al credito ipotecario potrebbe investire 100 milioni e per di più recuperarli con le pigioni. Il superamento di questi crediti e lo sfondamento delle previsioni di piano finanziario degli investimenti hanno caratterizzato nel 2012 e 2013 la gestione dei crediti quadro per le misure a favore del lavoro e anticrisi; crediti tutti coordinati dal creativo, certamente esuberante ma forse anche un po' irresponsabile, direttore del Dicastero Giovani ed Eventi. E questa è una situazione inaccettabile che un funzionario possa fare quello che vuole e che solleva necessariamente una domanda. Ma dove erano e cosa facevano nel 2012 e 2013 i Capidicastero Giovani ed Eventi, i Capidicastero Finanze e i Sindaci che si sono succeduti in quei 2 anni? Non vedevano, non sentivano, non parlavano, come le 3 famose scimmiette? Ora, dopo aver bruciato questi 38 milioni in 3 anni, non si tratta certo di abbandonare quegli impegni o di ridurli oltremisura, ma di contenerli entro limiti ragionevoli e di farne valutare esternamente i risultati come peraltro già chiesto da alcuni dei nostri partiti del Consiglio Comunale. Per il 2014 occorre poi orientarli soprattutto ad un accompagnamento efficace al collocamento esterno della persone assunte dal Comune il cui contratto temporaneo non potrà essere prolungato oltre il 31 dicembre 2014. Ci soddisfa pertanto l'adesione della Gestione agli indirizzi quantitativi e qualitativi proposti in questo ambito sia per la spesa complessiva del 2014 - 8.8 milioni in tutto sfruttando completamente i residui dei crediti quadro - sia per l'eventuale nuovo credito da finalizzare a precisi progetti come ad esempio il progetto pilota per i lavoratori della piazza finanziaria. In conclusione il Gruppo PS approva l'entrata in materia sul preventivo. Approverà nella votazione finale anche il preventivo ma solo se il Consiglio Comunale approverà i due emendamenti principali che riguardano la scuola, emendamenti fatti propri dalla Commissione della Gestione e che sono: l'applicazione sin dall'anno scolastico 2014/2015 del Regolamento sui servizi extrascolastici e lo stralcio dell'aumento da fr. 3.-- a fr. 8.-- della tariffa minima per le mense. Grazie.

On. Jalkanen Keller:

Sostituisco il nostro Capogruppo assente per motivi famigliari. I Verdi vogliono complimentarsi con il nuovo Municipio e con chi lavora nell'Amministrazione per il netto miglioramento; ad esempio i verbali che ormai arrivano puntualmente. Abbiamo firmato anche noi gli emendamenti che elencano cifre ma non votiamo il preventivo. Riconosciamo il merito al nuovo Municipio di aver instaurato modi più trasparenti e disposti al dialogo. Ci rendiamo conto che correggere la rotta di un transatlantico pesante come il Titanic non è facile. Finché però non c'è una chiara dichiarazione della volontà di farlo; volontà e intenzione di ridurre gli sprechi di risorse naturali e fiscali - cioè i soldi dei cittadini - e finché non c'è la volontà di aumentare l'efficienza e il fattore benefici reali - qualità di vita, qualità ambientale, stabilità sociale, autogestione, responsabilità e empatia tra i cittadini invece di ancora prestigio, lusso e un sempre più sottile strato di apparenza - i Verdi non voteranno preventivi o consuntivi. Però ora a sentire le cosiddette politiche di sviluppo della Città, come pure vedendo il loro aspetto comunicativo come i generosi buffet serviti in tutte le occasioni, i continui invii cartacei di posta, piccolezze significative, non sembra che il Municipio si sia adeguato ad una necessità di cambiamento di stile. Dove si chiudono i gabinetti ma i buffet restano sontuosi c'è un problema di mezzo. Se qualcuno storce il naso, i Verdi ci tengono a sottolineare che non esiste lavoro più dignitoso e più necessario nelle nostre vite umane, che è la gestione dei gabinetti. Riconosciamo la situazione difficile e che quando tutti i soldi sono stati spesi magari per delle superficialità poi non bastano più per

la progettualità per il futuro, per fare crescere il futuro, per l'educazione, per gli alberi e per la qualità di vita: invece di spendere male è meglio non spendere. Meglio cercare di sfruttare la crisi come una opportunità per aguzzare l'ingegno, trovare soluzioni a basso costo, coinvolgere, responsabilizzare e rendere partecipi i cittadini. Finché non c'è questa sobrietà e questa progettualità non votiamo né preventivi né consuntivi.

On. Galeazzi:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, lodevole Municipio, con riferimento al Messaggio Municipale no. 8916 l'UDC espone le seguenti annotazioni:

A) Messaggio Municipale: la consultazione e la messa in votazione di questo preventivo hanno accumulato ritardi e a questo proposito vorremmo pure chiederci come mai non vi siano cifre di confronto come quelle del consuntivo 2013. Ovviamente il paragone attuale vien fatto su cifre non reali ma preventive. Giusto sarebbe confrontarle con le effettive spese sostenute l'anno precedente. L'assenza del piano finanziario pesa ulteriormente in modo negativo. L'unico riferimento, che non è mai stato realmente affrontato in passato, è il piano strategico di stabilizzazione delle finanze 2010/2013.

B) Investimenti: a nostro giudizio, gli investimenti proposti, che ammontano a ca. 97 milioni di franchi, sono sproporzionati alle attuali capacità finanziarie della Città. Se pensiamo che di questi investimenti 1/3 (ca. 36.3 milioni di franchi) nel 2014 e altri 21 milioni di franchi previsti nel 2015, (senza calcolare gli ammortamenti finanziari e costi di gestione corrente) andranno dedicati solo agli immobili ed ai progetti del DAC, questo comporterà rinunce in altri settori prioritari a scapito dell'utenza cittadina e dei suoi fabbisogni.

C) Finanze: con un gettito fiscale di ca. 235 milioni di franchi ed uscite alla voce personale amministrazione e stipendi, compresi oneri e assicurazioni varie, di ca. 192 milioni di franchi si capisce che corrisponde a due quinti dell'intero budget. La rimanenza, di ca. 43 milioni di franchi, non basterà mai per coprire il resto delle spese dell'Amministrazione. Deduciamo pure che negli anni passati alcuni dicasteri come il DSU, la Cultura ed Eventi hanno beneficiato d'incrementi goliardici di personale assunto, mentre la Polizia, i Pompieri, le Finanze e l'Edilizia privata sono rimasti invariati, creando negli anni squilibri al proprio interno. Oggi ci ritroviamo con una situazione del personale a dir poco allarmante, più di 2'100 nasi come li definiscono. Ovviamente questa voce di bilancio viene sempre schivata e poco discussa per motivi elettorali, ma siamo convinti che ben presto l'attuale Municipio dovrà far cadere questo tabù e orientare e riassetare anche in modo doloroso questo capitolo, prendendosi tutte le responsabilità del caso. Diciamo stop alle assunzioni fuori concorso come avvenuto negli ultimi mesi, una presa in giro per molti. Non solo per i cittadini ma pure per il personale stesso che sulla bacheca comunale vi trova ancora scritto blocco al personale in vigore.

D) Diversi: raggruppamento di uffici e servizi saranno d'obbligo per evitare doppioni e qui potrebbe essere interessante il lavoro dell'Audit che da mesi si sta occupando dell'operatività e funzionalità dell'intera Amministrazione, qua vorremmo anche vedere qualche risultato e qualcosa di scritto. Laddove vi sono doppioni si auspica vengano ripartiti in altri centri di costo sottorappresentati. Per quanto concerne le misure di medio termine auspichiamo che il Municipio le applichi rigorosamente e che non rimangano solamente parte del condimento cartaceo di questo polpettone finanziario, sia per quanto riguarda la revisione dei compiti che dei servizi: il contenimento della spesa strutturale, la perequazione e la politica attiva del personale, secondo la pagina no. 17 del Messaggio Municipale. Non da ultimo, chiediamo maggior impegno nel taglio delle spese, che non siano solo cerottini, bensì consistenti e ben distribuite. Con un gettito fiscale stabile, e quindi non in previsione di miglioramento e rialzo, come tutti auspicerebbero, non possiamo permetterci spese supplementari. Di certo la leva del moltiplicatore dovrà essere l'ultima risorsa e ci auguriamo che ben presto non si venga a chiedere un ulteriore aumento alla cittadinanza, già colpita quest'anno da un aumento di 10 punti percentuali. Quindi non solo WC e daini, ma anche quelle spese sorprendenti come le carte di credito di alti funzionari - che si trovano a pagina no. 78 del rapporto della Gestione - dovrebbero far riflettere l'intero

Municipio che la direzione da prendere è ben diversa e non è di certo contro i pasti dei bimbi di scuola. L'UDC voterà contro questo preventivo 2014 poiché non in linea con quanto proposto dal Municipio; a differenza di altri gruppi politici che gridano all'M15 ma che poi chiudono gli occhi davanti alla razzie di miele. Manca a Lugano una visione più imprenditoriale e più coraggiosa della gestione cittadina. Grazie.

On. Bianchetti:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco, care colleghe e cari colleghi, consuetudine vuole che sia il Presidente della Commissione della Gestione ad occuparsi in prima persona della stesura del cappello introduttivo al rapporto commissionale inerente il preventivo. Il sottoscritto non ama particolarmente le luci della ribalta o l'essere a tutti costi protagonista. Non prediligo nemmeno le regole non scritte, le cosiddette consuetudini, soprattutto di questi tempi dove anche in presenza di norme legislative scritte e chiare, accade proprio di tutto ed a volte il contrario di tutto. Ho quindi deciso di infrangere questo precetto consuetudinario che, a mio modesto avviso, attribuisce al Presidente della Commissione della Gestione in maniera altrettanto ingiusta il diritto di firmare il rapporto commissionale figurando quale relatore e lasciando tale onere ma anche tale piacere della presentazione del cappello introduttivo all'On. Ferruccio Unternährer che ricordo è anche membro della Commissione della Gestione. Il rapporto al Messaggio Municipale no. 8916 non è il risultato o il prodotto di un'unica persona ma la risultante del lavoro e dell'impegno indistinto di tutti i commissari della Gestione che con grande pazienza e dedizione hanno accuratamente analizzato il preventivo producendo – il 16 giugno 2014 - un articolato documento, a tratti anche molto critico nei confronti del Municipio, che consta di ben 80 pagine e che è frutto di lunghe ed a volte anche animate discussioni in seno alla nostra Commissione. Discussioni che hanno portato ad importanti emendamenti ma anche a suggerimenti provenienti da tutti i commissari delle rispettive forze politiche. Discussioni che sono iniziate - questo dato che ci tengo a precisare e ad evidenziare - già lo scorso mese di febbraio. Un lavoro il nostro che ha richiesto quindi parecchio tempo oltre che un grande impegno da parte della Commissione della Gestione che si è protratto per quasi cinque mesi ad un ritmo serrato di quattro riunioni serali al mese della durata di due fino a tre ore ciascuna. È quindi mio dover ringraziare sentitamente, quale Presidente di questa Commissione, tutti i colleghi per il lavoro svolto che ha portato alla redazione di un documento entro la scadenza del 16 giugno ciò che ha permesso di esaminare il preventivo nell'odierna seduta. Un grazie particolare va anche al mio predecessore, l'On. Martino Rossi, per la sua fattiva collaborazione ed impegno. L'incontro per la presentazione del preventivo 2014 tra la nostra Commissione e l'Esecutivo cittadino è stato indetto il 30 gennaio 2014. Come tutti sanno e lo hanno sottolineato altri membri Capigruppo di questo consesso, il messaggio allestito dall'Esecutivo è giunto a conclusione con un certo ritardo e questo però a causa anche di imprescindibili esigenze di approfondimento e di valutazione da parte del Municipio sulla situazione finanziaria comunale pregressa; lavoro questo che ha non poco impegnato il responsabile del Dicastero Finanze assieme al Municipale di riferimento On. Michele Foletti. Quest'ultimo, durante il citato incontro del 30 gennaio 2014, ha ben illustrato quelli che sono purtroppo i dati derivanti dalla proiezione finanziaria 2014/2017. Dati molto critici che hanno causato la completa erosione del capitale proprio. L'On. Michele Foletti ha spiegato ai Commissari che per potere uscire da questo catastrofico contesto è assolutamente necessario definire degli obiettivi chiari ma soprattutto raggiungibili. Uscire da questa situazione è un imperativo per il nostro Municipio. Con un capitale proprio negativo infatti non si può che andare verso il fallimento. Se non si adottano al più presto chiare ma soprattutto puntuali misure di contenimento della spesa pubblica ci si ritroverà nel 2016 al cosiddetto punto di non ritorno che significa per l'appunto fallimento. E quali sono in particolare queste misure? Il preventivato risultato d'esercizio 2014, come ha spiegato alla nostra Commissione l'On. Michele Foletti, è il risultato di una manovra di rientro applicata in ogni dicastero. Manovra che è stata calcolata in complessivi 53 milioni di franchi, preventivato infatti un aumento dei ricavi di circa 37 milioni di franchi contro la diminuzione dei costi di circa 16 milioni i cui principali

interventi possono essere così individuati: maggiori ricavi per fr. 29'740'000.-- con aumento del moltiplicatore d'importa dal 70% all'80%; 5 milioni di franchi dalle AIL quale dividendo straordinario; 2 milioni di franchi circa dagli altri dicasteri Polizia, Giovani ed Eventi, Edilizia privata, Turismo, Finanze ecc.; e poi minori costi per circa 16 milioni di franchi di cui 7 milioni di franchi di misure sul personale con la promozione della mobilità interna. La situazione nonostante i buoni propositi dell'attuale Esecutivo ed il ricorso a tali rimedi per contenere la spesa resta comunque molto difficile. La manovra a preventivo 2014 non impedirà infatti - a causa dell'inesorabile aumento delle spese, della diminuzione delle entrate e del crollo del gettito fiscale delle persone giuridiche - la contabilizzazione di importanti risultati di esercizio negativi, segnatamente a dei disavanzi di 37.5 milioni di franchi per il corrente anno, 45.7 milioni per il 2015, 50.8 milioni per il 2016 e 50.5 milioni per il 2017. Questi risultati, fatta eccezione per i primi due anni 2014 e 2015 dove le perdite d'esercizio verranno ancora assorbite dal capitale proprio, porteranno l'integrale sua erosione che raggiungerà a fine 2017 una quota di perdita d'esercizio cumulata pari a circa 100 milioni di franchi. Per riuscire a risanare la situazione finanziaria e giungere ad una situazione di pareggio dei conti nei prossimi anni occorrerà imperativamente continuare il processo di contenimento strutturale della spesa pubblica, implementare una politica del personale attiva, procedere ad una revisione dei compiti dei servizi, introdurre il contributo ecologico, rinegoziare la legge sulla perequazione finanziaria, ottenere il riconoscimento dei contributi di agglomerato ed emanare un nuovo regolamento per la concessione di contributi ad associazioni ed enti. Queste sono in estrema sintesi le misure che caratterizzeranno la manovra di rientro da 53 milioni sulla cui riuscita il sottoscritto - che per formazione non è un economista ma bensì un umile avvocato - non vuole nemmeno e può pronunciarsi anche se il sincero auspicio è che si riesca a traghettare le finanze cittadine fuori dalle cifre rosse. La speranza è l'ultima a morire. Grazie.

On. Unternährer:

Il preventivo 2014 presenta una spesa corrente di 488 milioni. Ogni anno la spesa corrente è sempre regolarmente aumentata rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Anche il 2014 rispetto al preconsuntivo 2013 non fa eccezione e non sfugge a questa preoccupante evoluzione. Considerando i Comuni aggregati, dal consuntivo 2010 al preventivo 2014 la spesa di gestione corrente è cresciuta mediamente del 3% ogni anno, oltre 51 milioni in 4 anni, pari a quasi 13 milioni ogni anno. Lugano è una Città troppo cara e ci sta costando troppo. Caro Presidente, caro Sindaco, caro Vicesindaco, Onorevoli Municipali e cari colleghi, se dovessimo riassumere in un commento il preventivo 2014 è proprio questo: Lugano è una Città troppo cara e ci sta costando troppo. D'accordo con il Presidente e con i colleghi di Commissione intervengo a nome della Commissione della Gestione in qualità di relatore del cappello introduttivo per sottolineare alcuni dei tanti aspetti emersi nell'esercizio dell'analisi del preventivo. La Commissione della Gestione ha apprezzato l'impegno dimostrato dal Municipio nell'allestire il preventivo. Positivi i regolari incontri per informare la Commissione della Gestione sulle criticità finanziarie della Città. Bisogna riconoscere e apprezzare il fatto che il nuovo Municipio ha fatto della trasparenza di informazione un proprio ammirevole atout. Purtroppo non sempre trasparenza è sinonimo di chiarezza e di confronto analitico. I conti di un preventivo, in un modo o nell'altro, devo sempre e per forza essere messi a confronto con dei dati accertati di un consuntivo, soprattutto quando si esige oculatezza finanziaria. Nel preventivo 2014 questo confronto analitico è completamente mancato ed è pertanto giustificata una grave nota di biasimo. Caro Municipio se fossimo a scuola il preventivo 2014 avrebbe sicuramente ottenuto una nota insufficiente da dover recuperare con l'allestimento dei prossimi due preventivi (2015 e 2016), pena la bocciatura dell'anno scolastico. La Commissione della Gestione desidera anche sfatare anche le tante illazioni che rimproverano commissari e Consiglieri Comunali di non sapere o di non essersi accorti prima della preoccupante involuzione finanziaria della Città. Cari colleghi il preventivo 2014 non può certo essere considerato una doccia fredda. Ahimè in tempi sicuramente non sospetti dei chiari segnali erano stati rilevati e sottolineati ogni anno - da almeno sei anni a questa parte - nei rapporti di consuntivo e

preventivo. Ricordo come se fosse ieri la cena che nell'aprile 2008 avevo organizzato in qualità di Presidente della Gestione con i colleghi di Commissione. In quell'occasione avevamo deciso di invitare anche il caro Municipale Giovanni Cansani perché concludeva la sua esperienza di Municipale avendo deciso di non più di candidarsi alle prossime elezioni comunali. In quell'occasione come non ricordare il piccolo ma significativo presente del caro Giovanni Cansani che aveva fatto a tutti i commensali: un campanello. Chiaro allora era il riferimento al rapporto che la Commissione della Gestione aveva stilato per il preventivo 2008. Era il 2008, in quel rapporto nel cappello introduttivo si indirizzavano infatti ai Municipali e ai Consiglieri Comunali 6 chiari campanelli d'allarme. Era il 2008 ma ahimè questi 6 campanelli d'allarme sono diventati attuali più che mai. Anzi sono diventati vere e proprie sirene d'allerta alla catastrofe. Il primo campanello d'allarme riguardava il sufficiente grado di autofinanziamento, allora era del 26% oggi è dell'1.9%. In un periodo in cui si realizzano importanti investimenti amministrativi come a Lugano, per una equilibrata gestione finanziaria a medio lungo termine si considera ideale un grado di autofinanziamento uguale o superiore al 60% o comunque non inferiore al 50%. Il secondo campanello d'allarme riguardava l'elaborazione del piano finanziario e il suo sistematico utilizzo da parte dell'Esecutivo per l'allestimento dei preventivi. Il preventivo, si sa, dovrebbe infatti tradurre costi e ricavi negli indirizzi di gestione corrente che si sono prospettati con il piano finanziario: oggi purtroppo navighiamo ancora vista. Il terzo campanello d'allarme faceva riferimento ai segnali già allora evidenti della crisi finanziaria e dell'incerta congiuntura economica. Il Municipio era pertanto invitato ad adottare con maggiore rigore un approccio prudentiale nella stima del gettito d'imposta provvisorio e delle relative sopravvenienze. Il quarto campanello d'allarme scaturiva dall'analisi della suddivisione del gettito d'imposta tra persone giuridiche e persone fisiche, nonché dalla stratificazione del gettito d'imposta dei contribuenti dove il 20/25% dei contribuenti assicurano il 75/90% del gettito d'imposta. Da una parte il rapporto sottolinea l'importanza per Lugano di continuare ad offrire le condizioni quadro necessarie a curare e preservare l'interesse e l'attrattività della Città agli occhi di questi facoltosi contribuenti, dall'altra si evidenzia l'importanza per il Municipio di curare, attraverso il proprio ufficio delle pubbliche relazioni istituzionali, i rapporti più di carattere locale che non internazionale, nonché lo sviluppo delle relazioni con il mondo economico imprenditoriale locale e interregionale. In questo senso il Municipio doveva essere maggiormente a contatto con questa realtà proprio per migliorare la propria percezione sia dell'andamento che delle aspettative dell'economia del paese. Il quinto campanello d'allarme faceva riferimento all'aumento della spesa corrente. Già allora si registrava dal 2005 al 2008 un aumento medio annuo del 3.3% oggi siamo al 3%. Si invitava già allora il Municipio di adoperarsi per limitare fattivamente il tasso di sviluppo della spesa corrente, obiettivo necessario perché confermato anche dai principali indicatori di crescita economica che già allora venivano progressivamente e sistematicamente aggiornati al ribasso. Il sesto ed ultimo campo d'allarme era riferito all'economia di scala e a come, a fronte dall'allora aggregazione dei primi nove comuni, non si è ancora raggiunto nessun obiettivo di razionalizzazione e di ottimizzazione dei servizi. Si invita pertanto l'Esecutivo ad intraprendere, senza esasperazione ma con ricorrente rigore gestionale, quelle azioni necessarie al contenimento della spesa di gestione corrente. Questi campanelli di allarme sono attualissimi e non fanno che risuonare a più riprese nelle 81 pagine del rapporto della Commissione della Gestione. Sarebbe inopportuno voler elencare i suggerimenti ed i concreti esempi che nei diversi capitoli i colleghi Commissari hanno saputo puntualizzare. Il rapporto più che ai colleghi di Consiglio Comunale, è rivolto al Municipio. Considerato il ritardo con il quale il preventivo 2014 viene approvato, il rapporto deve essere inteso come un concreto stimolo e guida all'allestimento del preventivo 2015. La riforma strutturale dei compiti dell'Amministrazione comunale non può più essere disattesa. È bene però sottolineare che quando si parla di riforma strutturale non si intende abrogare al cittadino i servizi già acquisiti, ma rivedere il modo di lavorare per essere ancora più produttivi. L'Amministrazione comunale deve essere più snella meno burocrate e più decisionale nell'erogazione dei servizi. Si tratta insomma di essere maggiormente orientati alla prestazione ed all'azione sul territorio, alla vicinanza ed al servizio al cittadino. Il preventivo 2014 è stato

caratterizzato da misure di contenimento dei costi pari a 16 milioni di franchi che hanno inciso sui servizi offerti al cittadino e a tutta la collettività. 16 milioni che rappresentano poco più del 30% del pacchetto finanziario proposto dal Municipio. I restanti 37 milioni, pari al 70% riguardavano maggiori ricavi e imposte che ancora una volta sono pagati dal cittadino. Il prossimo pacchetto finanziario che il Municipio presenterà per il risanamento delle finanze cittadine, oltre a non poter più essere così sbilanciato sulle entrate, non potrà nemmeno più essere caratterizzato da misure orientate a far passare alla cassa solo e sempre il cittadino, le associazioni di volontariato o la collettività in genere. Nel gioco delle tre carte è bene che di tanto in tanto la pepatencia rimanga in mano anche al Comune e al Cantone. Al Comune nell'ambito della riforma strutturale della propria Amministrazione, ma anche al Cantone ed in questo senso la Commissione della Gestione esorta il Municipio a confrontarsi con il Consiglio di Stato per sensibilizzarlo sul fatto che la politica di trasferimento degli oneri cantonali ai Comuni sta di fatto soffocando le finanze comunali. Il contributo che Lugano versa al Cantone ha raggiunto 90.5 milioni di franchi con un incremento di 21 milioni di franchi in tre anni. Caro Municipio, cari Gran Consiglieri che sedete in questa sala, grazie di perseguire la via del fermo dialogo a livello cantonale affinché al più presto vengano introdotte le necessarie misure correttive sull'applicazione della legge di perequazione finanziaria intercomunale e sulla determinazione dei contributi perequativi che Lugano è obbligata a versare al Cantone. Con questi ammonimenti, campanelli d'allarme ed auspici, a nome della Commissione della Gestione vi invito, cari colleghi, ad approvare i conti del preventivo 20014 così come emendati nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Ortelli:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, pur apprezzando il lavoro fatto dal Dicastero Finanze sono abbastanza critica sulle misure adottate per tornare ad avere il controllo delle finanze cittadine. Con questo preventivo si è tentato di mantenere quasi tutte le attività, anche quelle superflue o meglio inutili; poche le misure strutturali; i Capidicastero dovevano risparmiare di più. Non sono state fatte delle scelte politiche ma si è preferito chiedere di più al cittadino: aumento 10 punti di moltiplicatore oltre ad altri aumenti già noti a tutti, come ad esempio l'aumento delle tariffe per la frequentazione della mensa delle scuole elementari. A questo punto mi sono fatta alcune riflessioni. Le spese del personale di circa 192 milioni: un onere eccessivo e questo grazie a decenni di politica del personale gestita dall'ufficio del personale, anch'esso gestito a sua volta dell'ex partito di maggioranza. Un ufficio che gestisce il personale in modo individuale, non coordinato con i vari dicasteri, e che lavora con metodi superati. Una Città come Lugano, con oltre 2'000 dipendenti, deve avere un Ufficio risorse umane e non deve aver bisogno di una società esterna per effettuare uno studio del personale. La mobilità del personale dell'Amministrazione cittadina non è mai stata promossa, lavoro che avrebbe dovuto fare l'ufficio del personale. Adesso vogliamo vedere quanti dei 32 nuovi dipendenti del LAC verranno effettivamente ripresi tra il personale dell'Amministrazione già presente. Si lasciano a casa gli operai avventizi ma al DAC e al LAC si assumono direttori spesso e volentieri senza concorso. Ai funzionari dirigenti della Città non è stata applicata alcuna misura di risparmio. Certo questi non si toccano però si va a risparmiare sugli operai, ecc., persone che ogni giorno lavorano per far funzionare la nostra Città. I grossi problemi di Lugano sono: il crollo del gettito fiscale della piazza finanziaria (circa 40 milioni in pochi anni), le leggi perequative cantonali ed il LAC. Sono sempre stata convinta che il LAC è e sarà una vera palla al piede per la Città di Lugano. Questa struttura va gestita in modo che sia davvero in grado di generare ricadute positive sulla Città. È evidente che non c'è una massa critica perché una struttura come il LAC possa funzionare. È inutile lamentarsi delle casse pubbliche in rosso se in due anni si spendono 80 milioni per il LAC. I risultati della gestione del cantiere LAC da parte della COMSA, tra uno scandalo e l'altro, sono visibili sull'inguardabile facciata veduta del Polo Culturale; un lavoro che nessun committente può tollerare. Oltre al problema estetico esiste un problema di sicurezza già sollevato diverse volte. L'apertura del LAC aggraverà la situazione

finanziaria cittadina ma la cultura non si tocca, si lasciano a casa i precari, si mette in forse il proseguimento del progetto lavoro, si riducono le prestazioni al cittadino, si aumentano le imposte, si vuole introdurre la tassa sul sacco, si chiudono le toilette pubbliche e si sfrattano i daini. La Lega dei Ticinesi si oppone a questo genere di politica, o piuttosto di non politica. Si tolgono risorse a settori ben più importanti e produttivi della Città e si tagliano i servizi. Tutto questo perché la priorità assoluta è il LAC. Non parliamo del Museo delle Culture aperto malgrado alla voce “entrate biglietti ed abbonamenti” si trova la somma di fr. 33'000.-- annui, ma che però viene dotato di un piano di comunicazione di fr. 50'000.-- l'anno e naturalmente affidato al solito specialista d'oltreconfine. Bisogna vendere degli immobili ed il Municipio si deve attivare in questo senso. La casa per anziani di Pregassona ha accumulato un ritardo decennale; questa è una struttura che deve avere fretta e non il LAC. Per concludere auspico che il Municipio in futuro trovi delle soluzioni e non i soliti cerotti a sfavore del cittadino, aumentando le imposte, riducendo le prestazioni, introducendo nuove tasse e mettendo a rischio posti di lavoro per dipendenti comunali con stipendi medio bassi. Grazie.

On. Bernasconi:

Onorevole Presidente, Sindaco, Municipali e colleghi, il preventivo del 2014 è la chiara dimostrazione di come sia difficile contenere i costi. Da una parte abbiamo servizi sempre più costosi e dall'altra il Cantone che cerca di trasferire ai Comuni oneri sempre maggiori. Tutti chiedono i famosi interventi strutturali ma non facciamoci illusioni, intervenire in modo strutturale significa intervenire sui servizi ai cittadini e sul personale. Facile a dirsi ma difficile da fare. Lo sappiamo tutti che a fronte di misure di questo tipo assisteremo ad un valzer di veti incrociati che porterebbero ad un nulla di fatto. E allora diventa fondamentale una gestione rigorosa, senza sprechi e soprattutto trasparente. Si deve mettere in atto un vero cambiamento di mentalità nell'apparato amministrativo della Città. Il Municipio per primo deve dare l'esempio e dare il via al cambiamento. Ma non basta l'impegno del solo Municipio, è tutto il sistema che deve cambiare. I Municipi precedenti caratterizzati da maggioranze molto forti e con importanti disponibilità economiche, hanno permesso lo sviluppo di un sistema che favorisce gli amici e gli amici degli amici. Un piccolo esempio ma molto sintomatico: per l'acquisto dello stesso materiale ci sono uffici che pagano il doppio rispetto ad altri. Questo dimostra come sia importante un cambio di mentalità. Così non va bene, si deve cambiare e la Città deve ottenere le prestazioni migliori ad un prezzo competitivo. Basta ai ricchi mandati e basta agli sprechi. Al Municipio chiediamo di intervenire in modo deciso per ricreare un'Amministrazione cittadina libera da condizionamenti, efficiente e dove le spese siano fatte con criteri di concorrenza e trasparenza. Oggi che i soldi mancano diventa un obbligo chiudere con i sistemi del passato: vogliamo forse rinunciare ai programmi di aiuto al lavoro per i giovani per pagare i favori? Sicuramente no. Grazie.

On. Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri comunali, qualcuno ha detto stasera che la discussione sulle finanze l'abbiamo già fatta l'ultima volta parlando del moltiplicatore d'imposta e che sarebbe ora di parlare di politica. È forse vero. La situazione finanziaria della Città la sapete tutta, è stato detto che il Municipio ha agito con la massima trasparenza, le informazioni le abbiamo date non solo alla Commissione della Gestione ma anche al Consiglio Comunale quindi quello che ci aspetta nel futuro credo lo sappiate tutti. Ci aspettano situazioni critiche, disavanzi importanti, autofinanziamenti negativi, necessità di un importante indebitamento con le banche; ci aspettano debiti che peseranno sulle spalle delle prossime generazioni di cittadini luganesi e non solo su una o due generazioni ma almeno su quattro o cinque generazioni che dovranno accollarsi i debiti che sono stati fatti negli ultimi anni da questa Città. Ma mi riallaccio subito all'intervento dell'On. Ferruccio Unternährer che credo abbia così gestito un po' quello che è il cappello e la parte finanziaria di questo rapporto. Mi ha fatto specie una cosa e cioè quando dice che nel 2008 abbiamo lanciato sei campanelli d'allarme dicendo cose che sono assolutamente condivisibili e condivise anche a questo Municipio, però: preventivo

2008, preventivo 2009, preventivo 2010, preventivo 2011, preventivo 2012 e preventivo 2013 approvato dal Consiglio Comunale con 47 milioni di deficit e con 100 milioni di investimenti. Secondo me non dovevate lanciare dei campanelli d'allarme in questa sala, dovevate lanciare delle bombe perché se vedevate arrivare questa situazione e avete comunque approvato tutti i preventivi e tutti i conti d'investimento, la responsabilità scusate non è solo del Municipio ma è anche del Legislativo. Non si può vedersi arrivare addosso una valanga del genere, non fare niente e suonare un campanellino d'allarme. Qui occorre intervenire. On. Tiziano Galeazzi lei ha sottomano il piano strategico finanziario della Città datato 2010? Questo importante documento non è mai stato discusso in questo emiciclo, mai discusso nel Legislativo. Lì c'erano le ricette, bisognava discuterle e bisognava provare a fare in modo che il Municipio le applicasse. Se quel documento – del 2010 – fosse stato discusso probabilmente oggi non saremmo qui con una manovra finanziaria per taluni insufficiente, per altri squilibrata e per altri che va a toccare dove non bisogna andare a toccare. Qui è mancata la reazione politica a fronte di una deriva delle finanze che è sotto gli occhi di tutti e che è stata da tutti stasera sottolineata. Adesso ci si chiede di recuperare in pochi mesi quello che dal 2008 in avanti non è stato fatto. Ci stiamo tentando, mettendo tutti quanti il massimo impegno, potrà piacere o non piacere ma lo stiamo facendo ma non è facile. Se si fosse intervenuto prima oggi non dovremmo attuare le manovre di rientro - che per il 2015 sarà di 30 milioni di franchi sulla spesa corrente - non avremmo dovuto aumentare d'un sol colpo di 10 punti il moltiplicatore, e guardate per un Municipio non è certamente cosa bella andare davanti ai cittadini e dire ti aumento di 10 punti il moltiplicatore. Qui bisogna farlo perché c'è un ritardo strutturale. Dicevate: vedevamo arrivare un problema economico non congiunturale ma strutturale. Lo stiamo vivendo sulle nostre spalle, sta cambiando tutto. Quanto andiamo a parlare con le imprese - perché non è vero che il Municipio di Lugano oggi non è vicino alle imprese e alle aziende - ci sentiamo dire che la scelta, in un mondo globalizzato come quello di oggi, non è Lugano o Paradiso, non è spostarsi da Lugano a Zugo. La scelta è Dubai o Singapore. Noi oggi ci troviamo confrontati con l'economia che ragiona su questa scala. E il ritardo cumulato sino ad oggi non ci permette di intervenire in tempi brevi. Abbiamo tutto il fascino e tutto il carisma che possiamo mettere in campo ma vi assicuro che tenere a Lugano determinati tipi di imprese oggi non è così facile. È stato detto che non abbiamo fatto scelte politiche con questo preventivo, è vero e lo abbiamo sempre ammesso. Abbiamo iniziato a fare delle scelte tecniche, di tagli, anche perché il Municipio voleva confrontarsi con il Consiglio Comunale prima di fare scelte politiche e la prima occasione di confronto è stata quella del messaggio sul moltiplicatore e la seconda è questa qui sul preventivo. Noi volevamo sapere qual'era l'intendimento del Consiglio Comunale, che tendenze c'erano, dove il Consiglio Comunale ci avrebbe chiesto di andare a incidere maggiormente sulla spesa perché anche un Municipio di sette persone brave, ragionevoli e collegiali ha comunque bisogno dell'appoggio del Consiglio Comunale per portare a casa qualcosa. Io ho un po' però l'impressione che nel rapporto della Commissione della Gestione queste scelte politiche e queste indicazioni politiche vengano un po' mancare. E ho un po' anche l'impressione che la Commissione della Gestione abbia un po' abdicato a certe scelte quando poteva farlo. Faccio un esempio: si è sempre detto non c'è un piano degli investimenti - è un mantra che ho sentito ripetere dalla scorso mese di aprile 2013 - questo Municipio nel preventivo ha presentato un piano di investimenti; vado a leggere il rapporto e si dice che il Municipio deve presentare dei messaggi sugli investimenti soltanto se assolutamente necessari, ma non c'è una riga che ci dica quali investimenti che noi abbiamo messo a piano investimenti sono ritenuti assolutamente necessari e quali superflui. Ci si dice 97 milioni nel 2014 sono troppi, ma nessuno ci dice a cosa rinunciare. Noi le rinunce le abbiamo fatte, perché mi vi assicuro che passare da 130 milioni che erano quelli pianificati e votati dal Consiglio Comunale per il 2014 a 97 milioni, per poi scendere fino a 50 milioni nel 2016 e 2017, non è stato facile. Al nostro interno abbiamo dovuto confrontarci perché ognuno ha le proprie sensibilità, il collega Angelo Jelmini vorrebbe più trasporti pubblici e piste ciclabili, la collega Giovanna Masoni Brenni ha i suoi problemi con la scuola e le sedi scolastiche. Ognuno ha le sue sensibilità, però siamo riusciti a diminuire drasticamente l'investimento rispetto

quello che voi avete votato. Perché lo dite anche voi, ci sono 300 milioni di investimenti in corso d'opera oggi a Lugano, votati dal Consiglio Comunale. Ci dite che 97 milioni nel preventivo 2014 sono troppi e che bisogna ridurli, diteci però dove ed a cosa rinunciare. Dateci una indicazione politica su quali aspetti questo Municipio può intervenire con il consenso del Consiglio Comunale. Il Municipio non può intervenire senza il consenso del Consiglio Comunale, l'Esecutivo ha bisogno del Legislativo per poter fare delle scelte perché non possiamo permetterci di andare avanti a rimpiazzino: il Consiglio Comunale dice una cosa e il Municipio ne dice un'altra. Se si vuole fare politica bisogna che il Consiglio Comunale ci dia delle indicazioni precise. Per la mancanza di raffronto tra preventivo 2014 e consuntivo 2012; a preventivo 2013 avete chiesto che i contributi venissero allocati sotto ogni dicastero di competenza. Questo Municipio, dopo le elezioni, cosa ha deciso? Cambiamo il piano dei conti e allochiamo i contributi sotto ogni dicastero di competenza. Lo abbiamo fatto ed oggi ci si dice che però non si legge più i conti, ma allora non dovevate chiederlo. Non c'è un consuntivo consolidato con i sette Comuni aggregati e con i tre o quattro Consorzi sciolti dopo le aggregazioni? Ma non c'era nemmeno nel 2004 e non c'è stato nemmeno nel 2008. È sempre stato detto che i piani dei conti dei Comuni aggregati non sempre erano compatibili con il piano dei conti della Città di Lugano. Noi abbiamo cercato di capire cosa avrebbe voluto dire in termini di tempo riprendere i consuntivi vecchi dei Comuni, rielaborarli per poterli adeguare al piano dei conti della Città di Lugano: voleva dire 30/35 giorni di lavoro di persone che lavorano al Dicastero Finanze che sono poi anche quelle che hanno risposto a tutte le domande che la Commissione della Gestione ha posto. Ma vi assicuro che non potevamo permetterci di prendere queste persone per 30/35 giorni e fargli fare questo tipo di lavoro, che poi non so se avrebbe portato a delle conclusioni per la Commissione della Gestione diverse da quelle che avete messo, perché le conclusioni sono che dal 2010 al 2014 la spesa è aumentata di 51 milioni. La spesa per la Città di Lugano è aumentata di 51 milioni ed è inaccettabile. Però rendiamoci conto che è aumentata di 51 milioni ma di cui: 21 milioni sono contributi cantonali nuovi, quindi non è il Municipio ed il Consiglio Comunale che poteva farci qualcosa; quasi 4 milioni sono interessi passivi aggiuntivi perché a furia di investire con quel volume di investimenti che si faceva bisognava andare in banca a prendere i soldi per pagare gli investimenti; facendo investimenti abbiamo aumentato di 5 milioni gli ammortamenti; dopo sapete che con le case per anziani sono entrati in vigore i contratti di prestazioni e quindi questi fondi per i mandati di prestazione sono altri 2 milioni e poi ci sono 3 milioni del programma lavoro votato dal Consiglio Comunale. In realtà dei 51 milioni, 34 milioni sono stati o votati dal Consiglio Comunale o imposti dal Cantone e non sono state delle scelte politiche o delle scelte deliberate da parte del Municipio. Quindi diciamo che in 4 anni di costi aumentati per scelta del Municipio possiamo dire che sono 16 milioni che vuol dire meno dell'1% di incremento all'anno. Dobbiamo renderci conto anche di questo fatto, così come che questo Municipio e anche i Municipi precedenti si sono trovati schiacciati da una pressione enorme da parte del Cantone con le sue manovre di risanamento finanziario. Quando arriviamo in Municipio e ci diciamo "bravi, siamo riusciti a risparmiare mezzo milione", due giorni dopo ci arriva 1 milione in più a carico della Città di Lugano. Vedremo come andrà a finire con la pianificazione ospedaliera, all'inizio erano quasi 3 milioni, adesso forse riusciamo ad andare a 1.5 milione ma speriamo di arrivare a nessun incremento. Questi sono costi che noi non possiamo gestire, che non possiamo controllare e che ci ritroviamo settimanalmente sul groppone. Quando a Natale il Consiglio di Stato ha deciso di aumentare, giustamente o ingiustamente non lo so, gli stipendi dei docenti di scuola media noi ci siamo trovati la prima seduta in Municipio di gennaio con fr. 400'000.-- in più di spesa avendolo letto solo sui giornali. Dopo dove vai a recuperare questo nuovo aumento di spesa? Dopo vieni qui a cercare di fare delle proposte per recuperare questi soldi che però non puoi gestire. Manca il piano finanziario? Avete in mano un documento strategico, non solo di piano finanziario, ma strategico e non l'avete discusso. Il Presidente della Commissione della Gestione ha detto che cosa occorrerà fare ma non è cosa da poco. Andare a ridiscutere i contributi perequativi con il Cantone? Ci stiamo provando, ma chiedete ai colleghi che sono in Gran Consiglio, se dovesse uscire un messaggio dal Consiglio di Stato che per cambiare il metodo perequativo, penso che

resteremo soli - forse penso una di Chiasso e se c'è qualcuno di Ascona - ad alzare la mano per votare a favore, tutti gli altri voteranno contro. Stiamo cercando di discutere, abbiamo trovato una maniera di discutere per quei 37 milioni di perequazione spuria, nascosta, legata ai contributi sociali e forse con il DSS abbiamo trovato una soluzione. Però dobbiamo andare in Gran Consiglio per cambiare delle leggi e chi ci sosterrà? Chi darà una mano alla Città di Lugano? Non lo so. Anche il Consiglio di Stato se dovesse avere la volontà di andare con un messaggio probabilmente lo farebbe per fare un favore a Lugano ma senza convinzione perché cosciente che in Gran Consiglio non ci saranno le maggioranze per farlo passare. Quindi su quei 92 milioni che diamo al Cantone, o meglio che diamo in parte al Cantone ed in parte agli altri Comuni, sarà difficilissimo arrivare a trovare una soluzione in tempi brevi. Il Consiglio di Stato si è dato l'obiettivo Ticino 2020 per rivedere questo tipo di flussi e voi pensate che se il Consiglio di Stato si è dato l'obiettivo 2020, noi come Città di Lugano andando a discutere riusciamo ad ottenere qualcosa prima del 2020? Speriamo, ci impegniamo, lo facciamo ma sarà difficile riuscire ad ottenere qualcosa di significativo prima di quella data. Riusciremo ad ottenere qualcosa che potrà andare a compensare in minima parte quelli che sono i quasi 17 milioni di oneri che negli ultimi 3 anni il Cantone ha riversato sulla Città di Lugano per risanare le sue finanze. Quindi io vi chiedo solo una cosa: cercate di essere chiari su quello che volete da questo Municipio. Quando leggo nel rapporto della Commissione della Gestione che i contributi volontari erogati dalla Città di Lugano – sono 11 milioni di franchi – non si devono toccare perché questi non sono risparmi strutturali, mi chiedo allora quali sono i risparmi strutturali. Abbiamo detto che presenteremo un messaggio per il regolamento sui contributi ed il regolamento è stato approvato dal Municipio ed arriverà il messaggio. Però se venite a dirmi che non possiamo toccare i contributi alle associazioni (sportive, culturali, ricreative, ecc.), che sono 11 milioni di franchi che possiamo gestire noi dentro qui e mi dite non toccateli perché non sono risparmi strutturali; allora se questi non sono risparmi strutturali mi chiedo dove sono i risparmi strutturali. Io credo che tutti politicamente dobbiamo renderci conto che se vogliamo uscire da questa situazione critica e che ci porta - non per volontà nostra ma per tutta una serie di contingenze - a dei peggioramenti continui che non capiamo come riuscire a bloccare, dobbiamo trovare la volontà dentro questa sala - tra Consiglio Comunale e Municipio - di fare dei sacrifici e di fare dei risparmi. Sono arrivato a malincuore a proporre l'aumento all'80% del moltiplicatore ma passerete sul mio cadavere per portarmi a chiedere un aumento di altri 5 punti d'aumento. Perché noi non possiamo permetterci di aumentare ulteriormente il moltiplicatore. Se noi aumentiamo il moltiplicatore oltre l'80% avremo un effetto bumerang di fuga di aziende e di contribuenti. Fino all'80% è tollerabile ed è tollerato. Abbiamo parlato con i nostri contribuenti maggiori e l'80% viene tollerato, però oltre non possiamo andare. Perché come vi ho detto la scelta non è di andare a Paradiso o Cadempino, la scelta è di andare proprio via di qui e ciò comporterebbe non solo la perdita del gettito delle persone giuridiche ma la perdita di posti di lavoro, ed in una situazione come quella di oggi con quello che sta succedendo nel settore bancario, perdere posti di lavoro in altri settori del terziario sarebbe veramente suicidarsi. Vi dico: nessuno si illuda che la situazione si possa risolvere con un ulteriore aumento del moltiplicatore; io personalmente non ci sto e credo che sarebbe la cosa peggiore. La situazione si può risolvere con un risparmio sui costi di gestione corrente. 480 e più milioni di budget, qualcuno ha detto al massimo 470, è vero e dobbiamo fare di tutto per diminuire questi costi, anche perché - come avete visto e siamo stati molto trasparenti sul preventivo - il problema di Lugano è che il gettito diminuisce. Quindi noi possiamo farne di risparmi ogni anno però ogni volta che chiudiamo i conti vediamo che il gettito sia delle persone giuridiche che di quelle fisiche diminuisce ed ogni risparmio che facciamo dobbiamo ricompensarlo ancora per la diminuzione di gettito. Quindi qui bisogna essere tutti insieme, seriamente orientati a vedere di diminuire la spesa di questa Città. Non esiste più di dire: quel dicastero è bravo e non si tocca mentre quell'altro è cattivo e allora si tocca. Dobbiamo diminuire in tutti i dicasteri. Noi stiamo vivendo da troppi anni sopra le nostre possibilità. Noi ci stiamo indebitando per continuare a fare la bella faccia e per dare le prestazioni. Non esiste più; non si può. Non possiamo andare avanti così perché altrimenti abbiamo vita

corta. Io sono curioso di vedere quando nei prossimi mesi dovremo andare a chiedere un prestito abbastanza consistente sul mercato cosa sarà la reazione degli istituti di credito. Sono curioso di vedere quando Credito Svizzero e UBS rifaranno il nostro rendering cosa sarà la reazione. Non sono così fiducioso. Quindi, se non ci caliamo tutti nella parte, se non ci rendiamo tutti conto che dobbiamo fare una cura dimagrante, non arriveremo a risolvere questa situazione e non arriveremo ad affrontare i nuovi compiti che comunque ci aspettano. Adesso può piacere o non piacere, ma abbiamo un polo culturale voluto dal Consiglio Comunale all'unanimità che aprirà nel 2015. Lo sappiamo tutti, non saranno 8 ma 6 milioni di franchi in più di costi, ma ci sono. Con un preventivo 2014 con un deficit di 37 milioni, dovremo trovare il sistema di compensare queste spese in più di nuovi compiti che ha voluto questa Città, questo Consiglio Comunale. Se no che cosa facciamo, lo teniamo lì chiuso? Fattibile, però a che cosa servono i 7-8 milioni di ammortamento che stiamo trattando con il Cantone in deroga alla LOC per avere dei tassi di ammortamento particolari tra quello che è la parte elettromeccanica, elettrotecnica e quello che è la parte grezza? Stiamo facendo anche questo, però i costi ci sono e dovremo sopportarli anche a tenerlo lì chiuso. Dobbiamo trovare le risorse per farlo funzionare. Nel vostro rapporto c'è scritto, giustamente, che deve essere un motore il LAC, dev'esserci sinergia con il turismo, deve essere un rilancio, ecc., ma oggi come oggi non abbiamo neanche i soldi per aprirlo. Con 37 milioni di franchi di deficit non abbiamo i soldi per aprire il LAC. Mi dite: abbiamo trovato un milione dal Casinò e allora possiamo riattivare tutto il progetto mense. Sì, ma il progetto mense avrà dei costi che si ripercuoteranno sui prossimi anni; il milione di dividendo del Casinò c'è quest'anno, ci è già stato detto che l'anno prossimo non c'è perché si stanno facendo i lavori di ristrutturazione. Quindi non si può compensare una spesa strutturale con un'entrata eccezionale come propone la Commissione della Gestione. Siate coscienti che voi state compensando una spesa strutturale con un'entrata eccezionale, compensata per modo di dire perché abbiamo pur sempre 37 milioni di deficit. Per me le compensazioni si fanno quando, preventivo a zero, voglio spendere qualcosa di più, lo compenso e rimango a zero, ma con 37 milioni di deficit che cosa volete venire a parlare di compensazione? Siamo in rosso di 37 milioni, potevamo esserlo di 38 o di 36; cambia qualcosa? Come l'altra compensazione che avete proposto: tagliamo la cassa allievi per le medie e manteniamo la tariffa delle mense. I calcoli vanno fatti su tutto l'anno. Il calcolo come fatto dalla Commissione della Gestione sembra reggere, però le informazioni che mi hanno dato i servizi finanziari delle scuole dicono che mancano ancora 40'000.-- franchi, se facciamo un calcolo su tutto l'anno. Adesso io non entro nel merito di queste cose, è soltanto che in generale dobbiamo essere molto ma molto più attenti sulle spese perché non abbiamo nessuno spazio per nuovi compiti. Abbiamo un solo nuovo compito, che è stato voluto dalla Città, ed è quello del LAC e che dobbiamo affrontare. Non abbiamo assolutamente spazi per altri nuovi compiti, anzi dovremo rinunciare a compiti che oggi vengono eseguiti. Qui si rischia un intervento dell'autorità di vigilanza, perché un anno 45 milioni di deficit a preventivo, un anno 37 milioni di deficit a preventivo e il terzo anno interverrà qualcuno che dirà: "Signori, non potete andare avanti con questi ritmi." Oltre tutto in autofinanziamento negativo non riusciamo neanche a pagare, con quello che incassiamo tra gettito e altre entrate, le spese di gestione corrente, stipendi e quant'altro. O siamo tutti coscienti che la strada è una sola oppure non so come riusciremo a salvarci.

On. Quadri:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, molto brevemente volevo solo dare una piccola replica puntuale all'On. Capogruppo socialista Martino Rossi visto che ha onorato questo consesso di una laudatio all'indirizzo di un funzionario che si vede non è particolarmente simpatico da quelle parti lì. Sui due crediti anticrisi si è parlato di superamenti importanti. Sarà che non è da tanto che sono Capodicastero ma questi superamenti non li vedo e non mi risultano. Ricordo che i due crediti anticrisi erano composti: il primo da 10 milioni per misure occupazionali e da 15 milioni per il mattone, il secondo da 10 milioni per misure occupazionali e da 2.5 milioni per il mattone ed in queste cifre

votate da questo Legislativo noi siamo rimasti. Ricordo peraltro che qualsiasi assunzione nell'ambito del decreto anticrisi passa per il Municipio e viene vagliata dai vari servizi, quindi non è che ci siano funzionari o un funzionario che abbia un'autorizzazione a delinquere come sembrava che ci fosse dall'intervento. Per quel che riguarda le valutazioni esterne sull'efficacia di questi due crediti, sono state commissionate ed avremo presto dei risultati che sono decisamente più positivi di quello che lascerebbero intendere certi interventi che ho sentito e che sarò ben lieto di condividere con l'On. Martino Rossi. Quindi concludo dicendo che negli anni indicati 2012 e 2013 sicuramente tutti i Capidicastero citati erano tranquillamente al loro posto e ricordo anche che questo Legislativo ha comunque ricevuto anche degli aggiornamenti sull'evoluzione dei crediti citati. Quindi come detto, i Capidicastero indicati erano al loro posto, magari non tutti Consiglieri Comunali, ma a questo noi non possiamo farci niente.

On. L. Jelmni:

Per una breve replica all'amico Municipale Michele Foletti per dire che io non ci sto con questa tua analisi, permettimi di darti del tu. La mancanza di reazione poteva essere magari più forte, più determinata, più tenace e tutto quello che vuoi; metteremo le bombe, l'hai detto tu e ti garantisco che lo faremmo volentieri, ma guarda che bisogna anche andare leggere. Pochi hanno letto il preventivo e mi auguro che i Municipali legano i rapporti della Commissione della Gestione, sarebbe cosa buona che li abbiano letti quando li facevamo. Più di una volta noi abbiamo detto, criticato ed espresso giudizi su quello che si stava facendo. Se poi qualcuno non voleva sentire non è mica colpa nostra. Abdicare alle scelte della Gestione, ma come si può lavorare e dire cosa ne pensa la Gestione quando riceviamo i preventivi al mese di marzo dell'anno corrente? Lo abbiamo fatto questo esercizio. Sono andato a rivedermi gli anni, almeno dove io ero presente in Commissione della Gestione: nel 2009 a marzo del 2009 abbiamo ricevuto il preventivo, cosa facciamo discutiamo e diciamo che non va bene niente? Nel 2010 a novembre, eccezione; nel 2011 ancora a marzo del 2011 dell'anno in corso e abbiamo bocciato quel preventivo. Lo abbiamo bocciato perché eravamo stufo di questo modo di fare perché dire semplicemente nel rapporto "stigmatizziamo" ogni volta e in ogni rapporto ci dava fastidio e allora lo abbiamo bocciato. Così hanno fatto i bravi i Municipali perché l'anno dopo lo hanno presentato a settembre. Questo vuol dire che è possibile - anche a Lugano - presentare un preventivo nel mese di settembre. Io nell'intervento ho chiesto ottobre e sono stato anche magnanimo nei vostri confronti, ma l'anno dopo - nel 2013 - a febbraio ancora dell'anno in corso e per cui abbiamo ripreso. Ma come si fa a fare proposte? Come si fa andare a discutere quando i tempi sono questi? Cosa andiamo a bloccare l'Amministrazione comunale irresponsabilmente solo perché dobbiamo mettere le bombe? Le abbiamo scritte, non le abbiamo messe magari in maniera un po' più decisa ma le abbiamo scritte più di una volta. Adesso vediamo volentieri come lavorerà questo Municipio. Ho parlato prima dell'Audit, anche qui l'abbiamo chiesto per ben due volte con due lettere della Gestione di poter incontrare questi benedetti responsabili dell'Audit, però non abbiamo mai visto niente. Per il personale stessa cosa, abbiamo chiesto adesso e speriamo di poter partecipare a questo. Le SA, ma quante volte e quante guerre abbiamo dovuto fare sulla Casinò, per esempio, per dire come la pensavamo? Come sono finite queste cose? Quanto abbiamo potuto ottenere da tutte le nostre guerre? Lì si che di bombe ne abbiamo messe. Arriviamo nel passato Consiglio Comunale e ci vediamo la lista di persone da designare per le assemblee ma non sappiamo neanche di cosa si parla, quante volte l'abbiamo detto questo. Andate a rilegervi tutti gli interventi che abbiamo fatto. Forse magari ti sei dimenticato chi erano i due personaggi forti, capaci ed autorevoli che presiedevano anche nel passato Municipio. Non era evidente trovare un consenso su quello che dicevamo noi o magari anche un certo riconoscimento per il lavoro che veniva fatto. Per i rapporti con il Cantone; anche qui dico ma che bombe hanno messo i Municipali di Lugano nei rapporti con il Cantone? cosa hanno fatto allora i Municipali? Sì, le bombe le mettevano, dicevano "bambela", "non servono a niente", "quelli di Bellinzona non sono capaci a fare nulla", "i Comuni vicini sono dei poveri bao". È questo il modo di fare che aveva il Municipio di Lugano. Allora

come si fa a costruire e come si fa ad essere costruttivi con un Esecutivo che si comportava in questi termini? Così è quello che si faceva. Sinergie tra Turismo e LAC auspicabilissimo, ma magari se qualcuno smette di sparare sul LAC tutte le domeniche, quello del LAC ha più voglia di lavorare con quello del Turismo, mi sembra. È questa la situazione. Abbiamo fatto poco? Tranquillo, le bombe le mettiamo come vuoi tu. Almeno partiamo positivi con le risposte su quello che chiediamo adesso. Siamo al mese di giugno e stiamo votando il preventivo del 2014, siete disposti ad ottobre a presentarci il preventivo 2015 in modo che saremo sicuramente costruttivi? Questa è la domanda, siete d'accordo di farci incontrare finalmente quelli dell'Audit così sappiamo cosa cavolo stanno facendo? Se questa è la volontà noi la riconosciamo - l'ho detto prima - abbiamo riconosciuto quantomeno un cambiamento e vogliamo partecipare ma non venite a dirci che non abbiamo fatto niente o che la nostra relazione era un po' deboluccia. Grazie.

On. M. Rossi:

Molto pacatamente perché credo non è il caso di giocare al ping-pong tra il Municipio ed il Consiglio Comunale. L'On. Lorenzo Quadri ha voluto contestare in un certo senso i fondamenti di quello che io ho detto. Gli faccio solo due esempi. Il credito quadro, votato nel 2009, per 25 milioni di franchi per misure anticrisi di sostegno al lavoro era già esaurito al 31 dicembre 2012 e tutti sapevamo che le finanze comunali erano comunque in difficoltà già nel 2013. Si è andati tranquillamente avanti spendendo altri fr. 1'092'000.-- nel 2013 quando il credito era già chiuso ed era il credito abbondante di 25 milioni di franchi che era stato fatto fuori quindi negli anni precedenti. Secondo esempio: prima l'On. Michele Foletti diceva che non avevamo guardato il piano degli investimenti. È vero che il piano degli investimenti così come ci viene presentato, da una parte non è comunque oggetto di decisione formale nell'ambito di preventivi e poi è un elenco non particolarmente motivato di investimenti anche difficili da analizzare. Comunque per fare l'esempio che volevo all'On. Lorenzo Quadri, nel preventivo 2012 al piano degli investimenti, ed ero proprio andato a rivederlo in questi giorni, il Municipio prevedeva di prelevare diciamo così 2.5 milioni di franchi del credito quadro per le misure per il lavoro e se si va a vedere il consuntivo 2012, non sono stati 2.5 milioni ma 8.5 milioni. Quindi anche quando il Municipio prepara il suo preventivo - parte conto degli investimenti - sia un po' serio. Non può contabilizzare una spesa prevista per il 2012 di 2.5 milioni e alla fine dell'anno ne ha spesi 8.5, anche perché la Commissione della Gestione non è che venga informata regolarmente sull'andamento dei vari crediti di investimento. Potremmo anche cambiare stile di lavoro ma bisognerebbe che i colleghi abbiano il tempo, ma non tutti sono però pensionati e quindi non è che hanno poi questo infinito tempo per studiare nei dettagli tutte le posizioni del preventivo corrente e di quello degli investimenti. Ultima considerazione generale e poi chiudo. Effettivamente non c'è simmetria fra Municipio e Consiglio Comunale, certo c'è corresponsabilità sono d'accordo, però non c'è simmetria. Il Municipio ha a disposizione 1'500 collaboratori per fare i preventivi, i consuntivi e gestire le sue risorse. Il Consiglio Comunale non ha collaboratori e riceve di tanto in tanto un rapporto e fa già molta fatica a interpretarlo in maniera giusta con decine e decine di domande che deve porre perché - per quanto secondo me migliorato così come anche le spiegazioni - il piano dei conti rimane sempre abbastanza critico come vedremo anche proprio al Dicastero Finanze quando parleremo del contributo all'aeroporto che viene contestato da uno degli emendamenti proposti.

On. Badaracco:

Cari Municipali e colleghi, io ringrazio il Municipale Michele Foletti per la sua articolata esposizione e condivido in parte quello che ha detto, ma condivido soprattutto quello che ha detto il collega Lorenzo Jelmini, alla fine però non hanno deciso di aumentare il moltiplicatore ma questa però è un altro discorso. Viene sempre fatto un discorso sul passato, su quanto è stato fatto e su quanto non è stato fatto. Però adesso sembra quasi che voi volete buttare la palla nelle mani del Legislativo e questo però è un gioco che non funziona, nel senso che noi non facciamo le misure ma siete voi che dovete farle;

mi sembrava che trasparisse questo discorso. Noi lo facciamo volentieri però stasera vi abbiamo detto chiaramente che vi diamo ancora fiducia per questo preventivo e che lo accogliamo totalmente. Se noi facevamo l'esercizio già questa volta, tagliavamo gli investimenti, tagliavamo le spese, voi cosa facevate? Cioè è questo che doveva trasparire, caro Michele, dal vostro discorso. Noi vi stiamo seguendo, vogliamo però vedere questi paletti che noi vi abbiamo dato. Su questi paletti, che come PLR vi abbiamo posto, non abbiamo avuto risposte concrete stasera. Voi presenterete il prossimo preventivo entro la fine di ottobre come chiedete nella revisione del Regolamento Comunale dove dite che deve essere messo nero su bianco? Volete ridurre la spesa al tetto che vi abbiamo dato? Volete ridurre gli investimenti? Voi però prima, sennò dopo dobbiamo farlo noi. Volete mettere tutti quei paletti che noi vi abbiamo dato, che sono misure mi sembra chiare e facilmente applicabili? Siete voi che dovete dirlo e non siamo noi che non facciamo il lavoro, capite? Queste cose deve farle un Esecutivo prima di tutto. Però se voi non le fate allora la prossima volta ben volentieri in Commissione della Gestione incominceremo a tagliare a destra e a manca e incominceremo a fare i nostri compiti. Però il discorso era un altro in realtà. Quello di dare fiducia al Municipio che sta facendo i suoi compiti, se li fate poi però. Grazie.

On. Unternährer:

Intervengo in pratica a seguito degli interventi dei colleghi della Commissione della Gestione sugli investimenti. È condivisibile tutto, caro Municipale, però è vero che è importante definire gli obiettivi. Noi siamo pronti a prendere una decisione però è chiaro che quando ci si presenta un piano degli investimenti non entriamo tanto nella materia di dire questo investimento sì o questo investimento no. Se noi guardiamo al futuro e diciamo che il tetto massimo sopportabile e strutturale degli investimenti è di 70 milioni, per noi è questo l'obiettivo. Se condividiamo questo obiettivo e in modo collegiale a livello di Municipio non si riesce a raggiungere questo tetto e avete bisogno di un intervento del Consiglio Comunale per prendere delle decisioni e dire questo investimento sì e questo investimento no, per noi va benissimo. Venite però con delle proposte. È un po' troppo semplice dire "caro Consiglio Comunale non siamo riusciti a raggiungere il tetto dei 70 milioni, abbiamo presentato 96 milioni e non ci piace il fatto che voi ci dite semplicemente che gli investimenti di 96 sono troppi e volete anche che noi facciamo l'esercizio ed il compitino di ridurre". L'importante è venire a dire in modo molto collegiale che questi investimenti sono assolutamente indispensabili, rispettivamente che per questi altri siamo aperti ad entrare in discussione con il Consiglio Comunale per definire quali sono le priorità. Questo è il modo con cui ci aspettiamo che si lavori. Grazie.

On. Ghisletta:

Mi sembrava importante riflettere un po' su quell'affermazione fatta dall'On. Michele Foletti nel quale dice in fondo che la via è una sola. Ma io non penso che la via sia una sola per uscire da questa situazione. Nemmeno l'analisi di quello che è stato fatto in passato è una sola, credo che ci sono varie visioni su quello che è successo. Innanzitutto va detto che la situazione cantonale non è molto meglio di quella comunale; sul Cantone sono stati riversati 150 milioni, dalle cliniche ed altri oneri da parte della Confederazione e quindi c'è sempre una situazione di scaricabarile perché non è che tutto comincia dal cattivo Cantone, magari comincia anche dalle decisioni che prendono i nostri parlamentari a Berna come nel caso del finanziamento delle cliniche private che è un bell'onere. Ce ne sono altri e più o meno si arriva a 150 / 200 milioni versati che più o meno corrispondono al deficit attuale del Cantone. Secondo punto, ricordiamo magari che ci sono state anche delle politiche di sgravi fiscali che sono costate 250 milioni all'anno al Cantone, ma sono costate anche 200 milioni ai Comuni. Anche queste politiche alla fine hanno inciso sulla capacità finanziaria di Lugano. Venendo un po' alla nostra piccola realtà, è vero che esisteva quel documento citato sulla strategia finanziaria e vero però che il Municipio non ha mai fatto il messaggio all'indirizzo del Consiglio Comunale ed è per questo che il Consiglio Comunale non se ne è mai occupato. Questo perché stranamente nessuno ha mai fatto un messaggio

formale per investire il Consiglio Comunale di questo oggetto e discuterne. Quindi questo documento, dal 2010 al 2013 è rimasto nell'aria. È vero anche che c'è un altro discorso, per esempio la mozione Stojanovic sulla tassa ecologica dei rifiuti. Andate vedere quando è stata presentata la mozione, quando ne ha discusso questo Consiglio Comunale e che decisione ha preso questo Consiglio Comunale. La ricordo in sintesi: la decisione era di chiedere al Cantone di fare un regolamento cantonale o in alternativa, se non possibile, di emanare un regolamento comunale su questa tassa ecologica. Sono cose che sono scritte a verbale nero su bianco. Quindi come vede, On. Michele Foletti, ci sono anche degli altri elementi che sono comunque utili da ricordare per capire come mai siamo arrivati alla situazione di oggi. Per non dimenticare l'episodio che ha già ricordato Lorenzo Jelmini che era quello famoso del voto sul preventivo 2013 con il mini aumento di moltiplicatore che è stato rifiutato da Lega e PLR per dei motivi che se andiamo a vedere sono totalmente opposti a quello che state facendo in questo momento. La via per uscire da questa situazione non penso che sia solo quella delle lacrime e sangue. Penso che bisogna giustamente ragionare sia sul livello comunale sia su quello cantonale perché con delle soluzioni improvvisate non ne usciamo sicuramente. Ha ragione l'On. Michele Foletti quando dice che se si va avanti solo con il dossier della perequazione gli altri diranno di no. Forse bisogna avere anche la capacità di affrontare altre tematiche che comunque sono nell'aria. C'è nell'aria direi l'imminente arrivo della Riforma III delle imprese che anche quella costerà milioni al Cantone e milioni ai Comuni. C'è nell'aria la discussione sulla tassazione della sostanza immobiliare; c'è gente che però alza le barricate dicendo che è uno scandalo se si tassa normalmente una sostanza immobiliare e una sostanza mobiliare allo stesso modo perché è una cosa inconcepibile e non si entra in materia. Quindi di veti e di controveti ce ne sono parecchi e se vogliamo uscire a livello comunale e a livello cantonale da questa situazione forse dobbiamo cominciare a calare questi veti ed a metterci attorno ad un tavolo che forse spazia su più argomenti perché altrimenti non si uscirà mai e tutto si bloccherà. Quindi credo che, così come stanno facendo altri Cantoni - leggo nel Canton Vaud che stanno ragionando sugli effetti della Riforma III delle imprese e stanno trovando una soluzione tra destra e sinistra per venirne a una - forse bisognerebbe fare anche qui da noi questi tavoli che coinvolgono Cantone, destra, sinistra, centro, governo ecc. perché altrimenti non si trovano le maggioranze parlamentari. Credo che quindi la via non può essere solo quella delle lacrime e sangue e dei tagli perché penso che a quel punto noi come socialisti siamo i primi a dire no. Quando si comincia con le prime avvisaglie su un settore fondamentale come quello della scuola credo che dobbiamo essere molto preoccupati di quello che si fa su questi ambiti. Certo la situazione è difficile, ma la via non è sicuramente solo quella delle lacrime e sangue e dei tagli. Io credo che bisogna anche ragionare anche sulle entrate, che non vuole dire semplicemente moltiplicatore, vuol dire forse anche altri tipi di imposte. Chiaramente questi discorsi vanno affrontati creando dei tavoli che vanno oltre questo Consiglio Comunale e che vanno oltre gli steccati di destra e di sinistra perché altrimenti non se ne esce.

On. Zanini Barzaghi:

Volevo fare due precisazioni ed un invito. Qualcuno ha detto che il piano degli investimenti è impossibile, che non si può proporre degli investimenti così alti e che non avete motivato e spiegato. Io invito ad aprire il preventivo a pagina 40 dove ci sono 4 o 5 pagine in cui è descritto molto bene ed in modo dettagliato che cosa è stato previsto per gli investimenti. È stato anche spiegato in modo dettagliato perché nel preventivo 2014 non riusciamo a ridurre in modo importante gli investimenti. L'On. Melitta Jalkanen Keller ha detto giustamente che oggi Lugano è come un transatlantico; è così e lo è anche per noi come Municipali, nel senso che non è così semplice virare; non è una barchetta a vela che si stramba e poi si prende l'altra direzione. È un transatlantico che necessita di tutta una serie di manovre. Negli investimenti è spiegato molto bene che noi non possiamo fermare dei cantieri che sono già in essere, che non possiamo disdire degli impegni già sovvenzionati e naturalmente non osiamo neanche bloccare tutta una serie di piccoli investimenti e interventi puntuali che sono necessari

sul territorio. Questa è la prima osservazione sugli investimenti. La seconda osservazione che viene ripetutamente menzionata è l'aumento delle spese che si ha avuto negli anni. Si è vero, abbiamo avuto negli anni un aumento delle spese, abbiamo avuto anche un enorme aumento del territorio e vorrei anche aggiungere che c'è anche un grosso aumento di mancanza di rispetto del territorio. Quindi dobbiamo essere pronti nei prossimi tempi anche a misure ancora più dolorose di quelle che abbiamo visto finora sul territorio. Le scelte le dovremo fare e si vedranno poi anche specialmente sui dicasteri che mi trovo giocoforza a dover gestire. Quindi spero che ci sia anche un aiuto sostanziale, che lavoreremo assieme per migliorare anche l'approccio che la cittadinanza deve avere nei confronti del territorio. Abbiamo un mucchio di spese che sono dovute anche a un comportamento non opportuno della cittadinanza e non solo della cittadinanza. L'ultima cosa che vorrei dire è appunto che abbiamo bisogno anche di lavorare assieme e di fare un lavoro di educazione verso l'esterno e di far capire che non si può ridurre le spese se nessuno collabora. Quindi questo è un invito: alla fine bisogna collaborare ma bisogna essere coscienti che quello che noi siamo chiamati a fare si vedrà sul territorio e bisognerà anche rispondere e non solo dire che non bisognava chiudere una ventina di gabinetti pubblici. Io volentieri li tengo tutti aperti, bastano 20 volontari e con un intervento minimo e non con un appalto verso l'esterno - visto che ci avete detto che dobbiamo ridurre gli appalti verso l'esterno - il problema è risolto. Ma in realtà non è così semplice da risolvere. Ci vuole collaborazione con tutti.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Caro Presidente, Signore e Signori, forse un po' in ordine sparso perché sono state tante cose. Devo dire che per quanto riguarda il Municipio Michele Foletti ha riassunto molto bene la situazione. Comincerei col dire che il Municipio non vuole assolutamente giocare una partita a ping pong; è l'ultima cosa che vorremmo fare con voi. Questo deve essere molto chiaro. Noi ci prendiamo la responsabilità, facciamo le scelte, le abbiamo fatte anche se la maggioranza di queste scelte non è che siano state ben accette dalla popolazione. Quindi credo che abbiamo comunque dimostrato anche il coraggio di portar fuori la faccia e lo facciamo verso di voi naturalmente perché è il nostro compito; lo facciamo volentieri e continueremo a farlo. Non credo che quanto diceva Michele Foletti possa essere interpretato nel senso "a chi tocca fare i compiti"; i compiti li facciamo noi e li continueremo a fare. Casomai sta a voi darci delle indicazioni chiare. Quando voi dite del piano degli investimenti, io credo che nel piano degli investimenti le scelte e le indicazioni sono chiarissime, ferocemente e brutalmente chiare. Dico questo - ferocemente e brutalmente chiare - perché quando si tratterà di applicarle vedrete che sarete i primi, molto probabilmente non solo voi ed avrete una scia di persone dietro di voi che ci dirà che non si può fare questo, che non si può tagliare quest'investimento, che quest'altro non è giusto farlo e che bisognerebbe andare dall'altra parte. Però noi siamo stati molto chiari; siamo partiti con un importo di circa 130 milioni di franchi, quindi tutte scelte che comunque in un modo o nell'altro - dal Municipio, dal Consiglio Comunale e dalla popolazione - erano legittimate, siamo scesi a 97 milioni. Abbiamo fatto un lavoro, se mi permettete, da certosino confrontandoci anche tra noi come giusto che sia e siamo scesi a 97. Abbiamo indicato nel piano degli investimenti 70 milioni, 50 milioni e ancora 60 milioni in modo tale da arrivare veramente a quello che può essere la capacità e la forza finanziaria della Città. Però non è facile ma noi lo faremo il lavoro. Vorrei però che queste mie parole rimanessero in mente quando fra uno, due o tre anni torneremo qua con delle proposte. Le proposte come sempre si possono appoggiare, si possono cambiare e si possono modificare però il punto di partenza sarà quello di tornare, partiti da circa 130 milioni di franchi e scendere a 50, a 60 e a 70. Già nei 97 milioni, dico subito, non ci sono opere che per esempio a me, ma anche a tutto il Municipio, piacevano tantissimo e che io in campagna elettorale ho portato avanti come le piste ciclabili ed il potenziamento dei trasporti pubblici. Quindi sono già comunque in parte delle rinunce grosse, forti e pesanti. Voi avete bisogno evidentemente del Municipio, la cittadinanza ha bisogno del Municipio che faccia delle scelte anche scomode e noi abbiamo però bisogno di voi che nel caso in cui potete sostenerle le sosteniate, nel caso in cui andassero criticate lo facciate e noi vi assicuro che ne terremo conto. Per quanto riguarda

Lorenzo Jelmini, sono abbastanza dispiaciuto nel sentire e ci assumiamo la responsabilità e la colpa, che non è stato dato seguito alla richiesta di incontrare l'Audit. Credo che a questo daremo seguito in tempi molto brevi, se non ci sono delle ragioni di forza maggiore che a me sfuggono e così importanti da impedire un incontro con l'Audit. Francamente non vedo particolari impedimenti e quindi questo verrà fatto. Ribadisco ancora una volta la nostra ferma volontà, poi sbagliamo anche noi sia chiaro e sbagliamo anche spesso, di confrontarci dove possiamo, quando possiamo e tutte le volte che possiamo con voi. Io preferirei che, piuttosto che bombe o dinamite tra noi e voi, girassero parole, magari anche forti, però corrette e nel rispetto reciproco. Vi assicuro e lo dico ancora una volta, che ho un grandissimo rispetto per chi fa questo lavoro come fate voi, ed anche per i miei colleghi Municipali che devo dire che lavorano molto più di quanto è il 50%, ma nel vostro caso forse ancora di più. Quindi vuole dire che vogliamo bene la Città. Magari ci confrontiamo su delle differenti vedute o modi di procedere però vogliamo tutti bene alla Città. Credo che stasera comunque possiamo essere tutti soddisfatti perché, da come vedo la discussione, posso già dire che per quanto riguarda gli emendamenti: 1. non facciamo battaglia e 2. siamo sostanzialmente d'accordo. Quindi immagino che il preventivo possa essere approvato in questa versione che esce da voi e questo a noi fa piacere perché, al di là delle critiche che almeno in parte sono giustificate e magari in parte anche no, raggiungiamo il primo obiettivo. Alla fine gli obiettivi o le guerre, meglio forse non parlare di guerre che non è la parola giusta ma rende l'idea, le vinciamo se vinciamo le battaglie, ed ogni anno è una piccola grandissima battaglia perché raggiungiamo l'obiettivo di 37, magari anche meno, milioni di franchi. Adesso noi ne abbiamo ancora uno, il prossimo che sarà quello di arrivare a 30 milioni per il preventivo dell'anno prossimo. Purtroppo per il pareggio mi piacerebbe dirvi "lo raggiungiamo l'anno prossimo", ma non lo raggiungiamo purtroppo ed abbiamo detto 2018. Per arrivarci però dobbiamo fare ancora degli sforzi imponenti. A Marusca Ortelli vorrei dire che forse siamo stati sbilanciati in questa prima manovra. Forse abbiamo seguito di più l'impostazione che magari è cara a Raoul Ghisletta, cioè puntare di più sulle entrate. Abbiamo comunque inciso anche sulle uscite, avete visto come hanno fatto discutere queste uscite o queste limitazioni di uscite. Però nelle prossime operazioni di preventivo dovremo comunque andare nella direzione che magari non piacerà a tutti. Quindi a chi crede che siamo stati squilibrati o sbilanciati, penso anche ad Attilio Bignasca, direi state tranquilli perché dovremo arrivare con una manovra, la prossima, che sarà sbilanciata in un altro modo. Sul ritardo, l'appunto che abbiamo presentato un preventivo in ritardo è assolutamente giustificato. Ci sono però come sempre delle ragioni e credo che siano delle ragioni perlomeno comprensibili. L'ho detto in maggio o in giugno dello scorso anno, volevamo arrivare nei tempi previsti, questo era l'obiettivo ma però ci siamo trovati confrontati con una parete che definire quella dell'Eiger è poca cosa. Il lavoro svolto è stato veramente difficilissimo. Anche voi avete fatto un lavoro imponente che è durato comunque quattro mesi e per il quale vi siete dovuti confrontare con una materia difficile. Anche per noi è stato così, oltretutto molti di noi, tra cui il sottoscritto, erano anche nuovi e per cui non è così evidente. Ci scusiamo naturalmente per il ritardo. A domanda precisa, la legge ci impone di arrivare al 31 ottobre, l'obiettivo è quello e faremo tutto il possibile per riscattarci e arrivare per tempo. È un obiettivo importante anche noi. Per il piano finanziario o comunque una sua parte, l'aspetto strategico è arrivato ma mi rendo conto che non è ancora il piano finanziario definitivo che arriverà. Siamo in ritardo ma perché anche per noi è importante fare le cose e cercare di farle bene. Il piano finanziario, come abbiamo indicato più volte negli ultimi mesi, arriverà all'inizio dell'autunno e quindi subito dopo l'estate. Il piano degli investimenti c'è e quindi credo che potremo fare un lavoro tutto sommato - se lo vorremo e nel rispetto di tutte le differenze che abbiamo - importante. Credo che quando Roberto Badaracco dice che noi vogliamo delegittimare la democrazia in termini assoluti è vero, perché non si può discutere un preventivo a metà anno. Questo mi è chiarissimo. Però sicuramente credo che non pensiate che vogliamo delegittimare la democrazia. Non è il nostro obiettivo e faremo di tutto per dimostrarvi che ci arriveremo in tempo. Una paio di aspetti che prendono proprio lo spunto da uno dei punti del PLR. Credo che nella maggior parte delle vostre condizioni o richieste possiamo comunque accedervi e fare

tutto il possibile per raggiungere questi obiettivi. Uno mi tocca da vicino, che è importante e che vorrei essere molto chiaro adesso per poi non dover arrossire un domani ed è l'aspetto legato alla comunicazione. Una Città come Lugano, e mi riallaccio anche a quanto diceva nel precedente primo intervento Lorenzo Jelmini, al di là di tutto ma lo sapete molto bene, ha un sacco di attività e credo che oggi l'attività della comunicazione in senso lato (può essere una agenzia, possono essere le pubbliche relazioni, chiamiamole come volete, ma il cahier des charges che sta dentro questo pacchetto è un cahier des charges imponente) sia importante per una Città che vuole comunicare. Capisco benissimo, perché ho avuto anche io questo dubbio, perché andare magari a dialogare con la Cina, con la Russia e con l'Italia quando abbiamo dei problemi e ne abbiamo tantissimi noi? Credo che sia importante occuparsi del quartiere e di quello che abbiamo davanti agli occhi che è fondamentale e preziosissimo, però non è meno importante tenere conto che abbiamo delle sfide che passano sopra di noi, e pensiamo all'accordo di libero scambio con la Cina che comunque bene o male ci interroga e ci interpella e per il quale non possiamo fare finta di niente; non dobbiamo poi neanche essere megalomani sì chiaro. Abbiamo l'Expo con tutti i problemi e con i dubbi di questo momento, però Expo vuole anche dire 20 milioni di persone che arrivano e che vivono vicino a noi, cercare di fare capire quale è la nostra realtà, cercare di fare arrivare delle delegazioni; devo dire che, magari in modo casuale, ci sono delle delegazioni che chiedono di passare a Lugano. Tutto questo per non dover dire un domani o stare qui io a dover dire perché è sotto la mia responsabilità, che ho dimenticato che potevano esserci delle possibilità dall'esterno. Vi assicuro che non andiamo a spendere tanti soldi. In questo momento credo di poter dire senza problemi ed in modo pulito che abbiamo speso pochissimo, se non un grosso impegno personale da parte di alcune persone che ci lavorano. Da questo profilo sono abbastanza tranquillo. Però per venire a quanto dicevate prima, non so se trattasi di una richiesta della Gestione intera o del PLR, vi chiederei una cosa. Quando voi parlate di centralizzazione io un po' di brividi lungo la schiena li ho. Abbiamo già fatto delle prove nella storia di Lugano, ero Municipale nel 1992/1993 e la comunicazione è sempre stato uno di quei luoghi in cui si andava a criticare e si parlava già allora di comunicazione. Abbiamo degli esempi e ve li posso dimostrare in cui c'erano persone che lavoravano ad esempio per la Cultura sotto il tetto di Palazzo Civico. Era un pasticcio perché comunque è importante che la persona che deve fare comunicazione per il LAC, per la Cultura, per il DSU, per la Scuola e per lo Sport possa avere un contatto diretto con quello che succede veramente e con il Direttore. Adesso non voglio dire con questo che centralizzazione vuol dire situazione negativa. Non lo dico però mi piacerebbe discutere e confrontarmi con voi per trovare la soluzione più giusta; perché se io adesso aderissi e dicessi facciamo una centralizzazione come proponete voi, vi mentirei e non voglio mentirvi; perché io non sono per nulla convinto di questo, sono assolutamente convinto che voglio discutere e capire la proposta e mi piacerebbe che anche voi sentiste le nostre ragioni così da trovare la soluzione, che magari è quella di mezzo ed è la migliore. Quindi nessuna radicalizzazione sulle mie posizioni e sulle vostre, spero, ma discutiamone perché mi sembra che l'aspetto comunicazione sia importante. Tra l'altro, se mi consentite, negli ultimi mesi il Servizio ha avuto una riduzione di personale anche abbastanza importante, da 10 / 11 si è passati a 7 / 8 unità e scenderanno probabilmente ancora. C'è quindi veramente la buona volontà di essere molto più razionali, però c'è anche da parte mia la richiesta a voi di poter discutere per trovare la soluzione migliore. Un'ultima cosa visto che si parla sempre del LAC. A scanso di equivoci vorrei dire che noi non andiamo adesso a limare, a risparmiare ed a chiedere sforzi e sacrifici fuori da queste mura perché il LAC è l'unica priorità. Io vorrei girare la cosa: noi andiamo a fare questo cioè a chiedere dei sacrifici e ad aumentare le imposte - sia chiaro che è una cosa dolorosissima per molti di noi però da fare e la si è fatta - perché crediamo che Lugano meriti di poter ritrovare una situazione finanziaria sana ed equilibrata e che possa tornare a essere quel centro a cui si guarda, magari con invidia purtroppo, con ammirazione perché Lugano sa fare politica e sa investire. Noi vogliamo fare politica e vogliamo investire, oggi purtroppo però siamo un po' tutti limitati da questa situazione. È questo il motivo per cui facciamo questi sforzi e vi chiediamo di condividere questi sforzi. Il LAC, è stata un'operazione votata ormai ben più di 10 anni

fa e che giunge a compimento adesso. Per cui credo veramente che si possa discutere anche sul LAC, si può dire va bene o non va bene e noi come Municipio crediamo che vada bene, e naturalmente bisogna metterci impegno anche magari sudore e fatica. Bisogna poter avere delle idee che in parte mi sembra di poter dire stiamo avendo. Però certamente il LAC non è la conseguenza o la causa di questi risparmi. Il LAC è un qualcosa che ha avuto un iter democratico lungo che poteva essere interrotto anni fa, che non è stato interrotto, che adesso abbiamo e che secondo me, l'ho già detto l'ultima volta e dipende dai punti di vista, può essere un volano anche per l'economia; lo deve essere e lo sarà per la Cultura, lo può essere per il Turismo, per l'Economia, per l'immagine della Città e faremo tutto il possibile per dimostrare che può esserlo. È però certo che non è la causa di questi risparmi, che sapete benissimo quali motivi hanno. Una ultima osservazione. Ferruccio Unternährer ha detto una cosa giusta e qui do la risposta. Noi non vogliamo gridare contro il Cantone, non vogliamo fare gazzarra contro il Cantone e non essere coerenti e conseguenti. Noi vogliamo un dialogo fermo e anche duro con il Cantone e credo che lo stiamo facendo. Sui risultati io non mi farei troppe illusioni. Siamo soli e dobbiamo renderci conto di questo. Siamo soli perché Lugano è anche invidiata e perché adesso il Gran Consiglio è magari più forte, perché ci sono delle realtà diverse che anche all'insegna della solidarietà faranno sì che Lugano soccomba se facessimo una votazione in Gran Consiglio. Capisco benissimo quando viene detto che si può migliorare la situazione intervenendo con il Cantone e con la Confederazione, con risparmi e con l'aumento di imposte. Però se vogliamo essere onesti fino in fondo, io credo che risaneremo le finanze e le risaneremo prima o poi, penso più prima che poi, e lo faremo senza fare troppo affidamento sulla perequazione finanziaria che sappiamo tutti che è qualcosa di non equo con dei parametri sbagliati per la Città di Lugano, perché non è possibile che noi continuiamo a pagare come prima avendo decine di milioni di deficit. Continuiamo a pagare come prima e quindi c'è qualche cosa che non va. In questo senso Attilio Bignasca ha ragione. Non facciamoci però illusioni. Se arriviamo al 2018 con il risanamento, sicuramente per il 2018 non saremo riusciti temo, ma faremo tutto il possibile, a migliorare questa situazione se non di alcuni milioni, che vanno sempre bene, però non sono quelli il nocciolo del problema che noi dobbiamo affrontare. Assicuro però che con il Cantone vogliamo un dialogo franco e anche duro, ma non con dinamite o bombe che non servono a niente, se non a fare male a tutte e due le parti.

On. Presidente:

Possiamo finalmente votare l'entrata in materia. Apro la votazione per l'entrata in materia:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

È votata l'entrata in materia sul MMN. 8916 Conti Preventivi 2014.

Procediamo ora con l'esame dei singoli capitoli del Preventivo, per il quale ci sono cinque emendamenti che la Commissione della Gestione ha presentato: tre riguardano il Dicastero Educazione, uno il Dicastero Attività Culturali e uno il Dicastero Finanze. Procediamo con i singoli capitoli.

1. AMMINISTRAZIONE GENERALE

On. P. Rossi:

Ecco per dovermi evitare di rivolgere a Federica Sciarelli, nota conduttrice del programma "Chi l'ha visto?", trasmissione che si occupa della ricerca di persone scomparse, chiedo al Sindaco o al Capodicastero: sotto la voce Ufficio del Personale C 01300, vedo che nel preventivo 2013 c'erano 11 persone, nel preventivo 2014 figura 0. Chiedo dove sono finite, altrimenti dovrò giocoforza rivolgermi a Federica Sciarelli. Già che ci sono mi rivolgo a lei, On. Sindaco, che ha formulato una osservazione al Gruppo PLR sulla comunicazione. Direi però ai Capodicastero di invitare i loro Direttori o

Caposervizi di attenersi anche loro alle comunicazioni e di non uscire, come ho letto questa mattina sul “Corriere del Ticino” in materia di aeroporto; una dichiarazione da parte del direttore dell’aeroporto che è al di fuori di ogni logica. Non si può uscire con queste dichiarazioni. Quindi va bene la comunicazione, andate avanti ma tenetela sotto controllo soprattutto però verso i vostri funzionari. Grazie.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Michele Foletti mi fa notare che in effetti, come diceva lei, erano 11 prima e poi sono passate a 0. Sotto però c’è la suddivisione Ufficio stipendi, Ufficio del personale e arriviamo esattamente ancora a 11 persone. Per i funzionari devo dire che generalmente non abbiamo grossi problemi con i nostri collaboratori a livello di comunicazione. Con una battuta potrei dire che la Lugano Airport è una SA e quindi ci sfugge; è proprio una battuta, perché è vero che in un momento delicato come questo sarebbe auspicabile, e credo che anche il Capodicastero Angelo Jelmini lo pensi, mantenere dei toni bassi, proprio perché stiamo veramente esaminando anche delle proposte. Certe uscite è giusto che vengano segnalate e penso che faremo il possibile per abbassare un po’ i toni nella misura in cui erano alti. Capisco che cosa vuole dire e condivido.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Chiudo la discussione e passiamo alla votazione del capitolo Amministrazione generale che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto

2. POLIZIA

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo Polizia che viene approvato con:

- 44 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto

3. CORPO CIVICI PIMPIERI

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo Corpo Civici Pompieri che viene approvato con:

- 45 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti

4. EDUCAZIONE

On. Presidente:

Per il Dicastero Educazione dobbiamo procedere alla votazione degli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione.

On. Simonetta Perucchi Borsa:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, è difficile intervenire per chiedere e affermare un servizio che oggi c’è solo parzialmente, soprattutto dopo questa lunga entrata in materia che ha

evidenziato ovviamente una situazione finanziaria della Città non proprio rosea. Però volevo ricordare che questo servizio, il Regolamento sulle mense e il doposcuola è stato introdotto e votato dal Consiglio Comunale nel febbraio del 2013, dopo quasi 10 anni e oltre di discussioni su questo tema. Lo abbiamo votato in un momento in cui, è stato detto anche questo, eravamo consapevoli e tutto il Consiglio Comunale era consapevole dello stato delle finanze cittadine. Questo è importante saperlo. Consapevolmente abbiamo deciso di introdurre il servizio delle mense doposcuola malgrado la situazione finanziaria della Città non fosse delle più rosee. Non vorrei stare a ripetere tutto quello che abbiamo già detto sulle mense doposcuola perché non credo che sia necessario però sappiamo che il bisogno c'è, ci si può ancora domandare e alcuni se lo chiedono ancora, se il servizio deve essere prestato dal Dicastero Educazione piuttosto che da altri, ma sappiamo che il bisogno c'è ed abbiamo deciso quindi di introdurre questo. Ora si tratta di esaminare come introdurre il servizio delle mense del doposcuola. Già nel rapporto della Commissione Speciale, che avevo presieduto, avevamo scritto che il Municipio poteva decidere un'introduzione per gradi di questo servizio così come poteva anche decidere di guardare quali investimenti fossero urgenti. Ce ne sono alcuni che comunque devono essere fatti mentre altri potevano essere procrastinati nel tempo. Quindi non ci troviamo di fronte all'obbligo di investire tutto l'importo che avevamo deciso e non ci troviamo neanche nell'obbligo di far fronte alla una spesa di gestione corrente totale com'era stata preventivata, anche perché - lo dice bene il rapporto della Commissione della Gestione - non erano state fatte previsioni specifiche sui bambini o le famiglie che avrebbero chiesto di essere ammesse alla mensa. Ancora oggi non sappiamo effettivamente quale possa essere la spesa di gestione corrente a partire da settembre 2014. È quindi importante che la decisione del Consiglio Comunale vada rispettata, decisione del Legislativo che si è basata sul rapporto della Commissione che chiedeva questa introduzione per gradi. Quindi si può procedere, anzi si deve procedere, perché almeno le decisioni del Consiglio Comunale dovrebbero essere rispettate dal Municipio. Come già detto dal nostro Capogruppo siamo d'accordo sull'entrata in materia, siamo d'accordo sia sui tagli proposti dal Municipio sia sugli emendamenti proposti, non dal Gruppo PS ma dalla Commissione della Gestione. Siamo quindi d'accordo che si tengano le tariffe come votate dal Consiglio Comunale nel febbraio 2014 e che si mantengano i limiti che abbiamo votato con quella previsione e quella richiesta che già allora venne fatta di rivedere per determinate posizioni ed anche su questo non sto a ripetermi. Grazie.

On. Unternährer:

Caro Presidente, Sindaco, Vicesindaco e Municipali, intervento a titolo personale in qualità di commissario della Gestione per una breve piccola ma doverosa precisazione. Sul testo del dispositivo con cui si approvano i conti preventivi 2014 la vostra Commissione della Gestione ha discusso in modo approfondito sulle modalità e sui tempi di introduzione dei servizi extrascolastici comunali. Ha discusso così in modo approfondito che in realtà si è divisa in modo equilibrato: con un voto cambiava il risultato. C'era chi propendeva per seguire la linea prudente proposta dal Municipio e chi invece avrebbe voluto subito l'applicazione integrale del regolamento. Come accade spesso il giusto compromesso sta nel mezzo e la parola che ha probabilmente messo d'accordo la Commissione è stata proprio: l'avvio graduale del regolamento. Personalmente ritenevo fuorviante e poco opportuno, in un momento finanziario così delicato come quello attuale, dare dei messaggi divergenti; da una parte si chiede rigore finanziario con il contenimento della spesa e degli investimenti e dall'altra si va a chiedere al Municipio di potenziare i compiti che oltremodo nella fattispecie sono indirizzati a nuclei familiari con redditi superiori a fr. 150'000.--. Ecco perché l'avvio più graduale e da intendersi come un approccio dei piccoli passi prudenti e soprattutto finanziariamente sostenibili. Lo spostamento progressivo della soglia massima per accedere ai servizi extrascolastici va proprio in questa direzione; una misura orientata a permettere al Municipio di conoscere l'elasticità della domanda all'aumentare della soglia massima. Per concludere, la revisione delle tariffe per i servizi mensa e doposcuola delle scuole elementari non deve essere considerata un tabù solo perché oggi la Commissione della Gestione

l'ha emendata. La Commissione della Gestione ha discusso l'eventualità di proporre l'aumento, proprio per la compensazione, delle tariffe per le fasce medio alte. Ha ritenuto però che questo non era un suo compito rinviando al mittente l'esercizio di adeguare le tariffe in modo più articolato, moderato e sostenibile all'utenza. Con queste doverose precisazioni, a condizione che appunto non vi sia un adeguamento del fabbisogno, sostengo il testo del dispositivo proposto in Commissione della Gestione. Grazie.

On. Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On. Sindaco e Municipali, On.li Consiglieri Comunali, mi scuso per qualche ripetizione ma penso che su questo tema forse sia molto importante ripetersi. Intervengo brevemente anche a nome della maggioranza del Gruppo PLR a sostegno degli emendamenti sul capitolo Educazione che sono stati condivisi da tutta, o quasi tutta, la Commissione della Gestione. Sono note le lunghe trafale del servizio mensa doposcuola per tutti, che hanno avuto inizio con la mozione no. 3120 nel 2004 e che sembravano concludersi positivamente nel febbraio 2013 con l'approvazione a grande maggioranza del messaggio (42 favorevoli su 50), ma che poi il nuovo Esecutivo, senza nemmeno consultare il Consiglio Comunale ha congelato adducendo motivi di risparmio. Sulla necessità di mettere in atto il Regolamento di servizi parascolastici, peraltro già previsto al momento del voto di febbraio 2013, non c'è nessun dubbio che il nuovo regolamento garantisce parità di trattamento a tutti i cittadini e cittadine che con figli tra i 3 e i 10 anni che devono o vogliono lavorare. Nella realtà cittadina il lavoro è sicuramente un elemento importante come lo è pure l'educazione e la cura dei bambini e soprattutto adesso, in un momento di crisi finanziaria, è compito dell'ente pubblico sostenere i propri cittadini nell'accesso e permanenza nel mondo del lavoro. L'entrata in vigore del regolamento dei servizi extrascolastici non è più procrastinabile e l'emendamento al preventivo 2014 proposto dalla Commissione della Gestione è un'occasione da non perdere. Infatti anche considerando le difficoltà finanziarie della Città il regolamento può essere attivato in maniera graduale già a partire dall'anno scolastico 2014/2015, adeguandolo alla reale necessità delle famiglie e senza grandi investimenti. Principio d'altronde, come detto dall'On. Simonetta Perucchi Borsa, già esplicitato ed auspicato nel rapporto della Commissione Speciale mense e nuovamente ribadito nella lettera di disapprovazione e di dissenso della stessa Commissione al Municipio dopo la sorprendente decisione del congelamento dell'estate scorsa. Non si tratta di una semplice pressione finanziaria ma si sta parlando di una vera necessità di una società urbana di poter conciliare famiglia e lavoro. Inoltre vi invito a sostenere l'emendamento che respinge l'aumento della retta da fr. 3.-- a fr. 8.-- che peserebbe soprattutto sulle famiglie a basso reddito. Penso che un aumento così considerevole non sia assolutamente accettabile: fr. 100.-- in più al mese per figlio è un onere troppo importante da sopportare per le famiglie che già devono far fronte all'aumento del moltiplicatore e in futuro alla tassa ecologica. Mi sembra molto improbabile, se non impossibile, che con questi aumenti si possano risanare le casse cittadine. Per questi motivi, anche a nome del Gruppo PLR, invito tutti a sostenere gli emendamenti del capitolo Educazione e sottolineo ancora una volta l'importanza dell'entrata in vigore del Regolamento dei servizi extrascolastici, per un accesso indiscriminato di tutti i bambini alle mense e ai doposcuola.

On. Cappelletti:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, sarà il mio un intervento assai breve poiché a complemento di quanto intendo esporre vi è già una lunga trafila di risparmi che negli ultimi decenni hanno investito la scuola ticinese. Misure che hanno portato il nostro Cantone, in quanto a spesa destinata all'educazione, ben sotto la media svizzera e tasselli che di anno in anno si presentano come innocui ma che tendono progressivamente a minare quella che è la qualità dell'insegnamento. Sono convinto che non si possa accomunare l'istruzione a una voce di spesa malleabile sulla base di semplici esigenze contabili. Certo, mi si risponderà che la politica deve guardare avanti, deve proiettarsi al risanamento di un debito che ormai è diventato insostenibile. Orientamento che comunque, ci tengo a precisare, recepisco in piena

coscienza. Ciò che tuttavia chiedo è di essere ancora più lungimiranti, di volgere lo sguardo là dove le prospettive delle nuove generazioni si aprono per distoglierlo dall'imposizione di sacrificio a un settore prioritario quale l'educazione. Non vorrei peccare di demagogia nel riprendere la frase di un coraggioso deputato che in questo senso affermava di preferire i buchi nelle strade piuttosto che nelle teste dei nostri ragazzi. Comprendo che questo preventivo, in considerazione dei servizi scolastici della Città e delle attuali condizioni finanziarie, presenta delle misure a prima vista sopportabili, eccezion fatta, lo ripeto, per quanto riguarda l'aumento delle tariffe delle mense. Sussiste però il rischio che la riduzione dei corsi extrascolastici e di quelli fuori sede apra le porte non solo a più profondi tagli nell'istruzione, ma anche a una logica che riconduca la scuola al solo compito di impartire nozioni, dimenticando così l'importanza di garantire a tutti i mezzi per crescere in modo equilibrato, costruttivo e pieno. Obiettivo che, per le famiglie meno abbienti che non possono rivolgersi agli enti privati, non può che essere raggiunto attraverso un'ampia offerta dell'istituzione scolastica. Sulla scorta di quanto espresso, non approverò in conclusione il capitolo del preventivo in esame. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

Presidente, Consiglieri Comunali, Sindaco, colleghi, tagliare nel settore dell'educazione è veramente un esercizio difficilissimo e quindi possiamo sicuramente capire anche l'ultimo intervento dell'On. Edoardo Cappelletti. Intervento difficilissimo e dolorosissimo. Penso che il Municipio sicuramente lo ritiene l'ultimo settore dove fare tagli. Avete sentito comunque la valutazione della situazione delle finanze della Città e per questo motivo si è ragionato a lungo prima di proporre delle misure con le Direzioni degli istituti di zona, con la Direzione generale, con i docenti ed anche poi con la Commissione Scolastica. Come linea guida si è definita quella di non toccare la missione educativa dell'insegnamento e della trasmissione di competenze scolastiche e anche di valori - non solo di nozioni - che è quella della scuola, quindi di conservarla intatta, conservare intatti i mezzi per la formazione, per i docenti, per la didattica, per i libri, per il materiale scolastico - praticamente intatti - e di proporre delle misure su quelli che sono i servizi extrascolastici o parascolastici. Naturalmente misure che sono dolorose anche quelle per le famiglie, perché erano servizi apprezzati, frequentati ed è comprensibile che levarli sia comunque doloroso. Come Municipio abbiamo apprezzato il lavoro molto articolato della Commissione della Gestione, un lavoro in profondità che ha permesso di condividere praticamente 8 misure su 9 o 7 misure su 8. Quella che non è stata condivisa a prima vista riguarda la proposta di ripristinare la tariffa minima di fr. 3.-- compensandola con la diminuzione della cassa allievi della scuola media. A prima vista eravamo un po' scettici perché questo rompe un po' il principio che abbiamo cercato di seguire proprio per preservare quella funzione fondamentale. Poi però ci siamo detti che effettivamente abbiamo un'offerta gratuita a tutte le scuole nei nostri istituti culturali, che vale anche per le scuole medie e di cui le scuole medie ne fanno uso in parte. Sono alcune decine le classi che fanno uso, ad esempio, della totale gratuità dell'offerta dei musei o dell'offerta a prezzi molto interessanti, molto agevolati e scontati del settore spettacoli o della musica. E quindi ci siamo detti cercheremo di compensare sottolineando che questa offerta c'è e che le scuole medie possono farvi capo. Quindi, come Municipio, aderiamo alla proposta di emendamento per quanto riguarda il minimo della tariffa e anche per quanto riguarda quell'invito a voler gradualmente introdurre il Regolamento, naturalmente compatibilmente con tutta una serie di circostanze e di condizioni. La prima è stata già ben evidenziata nel rapporto ed è stata detta negli interventi ed è quella di verificare l'effettiva domanda; quindi prima di partire con gli investimenti, valutare in che misura siamo in grado di rispondere con le sedi che abbiamo adesso e poi di far quadrare e centrare l'obiettivo generale della Città - che è preoccupazione di tutti i dicasteri, di Municipio e di Consiglio Comunale - di arrivare in un numero ragionevole di anni al pareggio dei conti. Con queste osservazioni il Municipio accetta l'emendamento proposto e quindi accetta che si metta in votazione solo la versione emendata dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, passiamo alla votazione degli emendamenti della Commissione della Gestione:

1. pag. 175, Dicastero Educazione, CC 0420 Scuola dell'infanzia orario prolungato
voce: 43310000 Tasse di frequenza fr. 147'000.--
(invece di fr. 155'000.--, - fr. 8'000.--).

L'emendamento è approvato con:

- 45 voti favorevoli, 3 voti contrari, 4 astenuti

2. Pag. 176, Dicastero Educazione, CC 0421 Mense scolastiche e doposcuola
voce: 43310000 Tasse di refezione fr. 421'200.--
(invece di fr. 453'200.--, - fr. 32'000.--)

L'emendamento è approvato con:

- 49 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

3. Pag. 176, Dicastero Educazione, CC 0481 Altri contributi – Educazione
Voce: 36620010 Cassa allievi scuola media fr. 219'110.--
(invece di fr. 243'450.--, - fr. 24'340.--)

L'emendamento è approvato con:

- 41 voti favorevoli, 7 voti contrari, 1 astenuto

Si può ora procedere con la votazione dell'intero capitolo Dicastero Educazione aggiornato sulla scorta del risultato delle votazioni precedenti, che viene approvato con:

- 45 voti favorevoli, 7 voti contrari, 0 astenuti

5. GIOVANI E LAVORO

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo relativo a Giovani e Lavoro che viene approvato con:

- 44 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

6. ATTIVITÀ CULTURALI

On. Presidente:

Si deve procedere alla votazione dell'emendamento della Commissione della Gestione.

4. Pag. 181, Dicastero Attività Culturali, CC 0611 Museo delle Culture
Voce: 43690000 Rimborsi prestazioni diverse da terzi fr. 60'000.--
(invece di fr. 20'000.--, + fr. 40'000.--).

Non essendoci interventi, passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione della Gestione che viene approvato con:

- *44 voti favorevoli, 3 voti contrari, 4 astenuti*

Si può ora procedere alla votazione dell'intero capitolo Dicastero Attività Culturali aggiornato sulla scorta del risultato della votazione precedente e che viene approvato con:

- *36 voti favorevoli, 10 voti contrari, 5 astenuti*

7. SPORT

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo relativo allo Sport che viene approvato con:

- *41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

8. ATTIVITÀ SOCIALI

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo relativo alle Attività Sociali che viene approvato con:

- *43 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti*

9. SERVIZI URBANI

On. Presidente:

Non vi sono interventi. Passiamo alla votazione del capitolo relativo ai Servizi Urbani che viene approvato con:

- *46 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto*

10. PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E MOBILITÀ

On. Frascina:

On. Sindaco, Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, in un simile e precario contesto finanziario inevitabilmente, visti i molti interrogativi che ruotano tutt'oggi attorno al sempre più intasato PVP, anche il discutibile nuovo concetto inerente la viabilità e la mobilità merita mirate puntualizzazioni. I dubbi e le critiche sui reali benefici dell'implementazione tanto frettolosa quanto tuttora caotica del PVP sono decisamente datati. Ad oggi si attendono i risultati di uno studio specifico sulla tematica in oggetto, ma sbandierare a scadenze regolari che tutto va bene e che i risultati inerenti al servizio pubblico sono assolutamente soddisfacenti ci sembra quanto meno azzardato.; costi e benefici, proprio perché di conti stiamo parlando. Un risultato certo il PVP lo ha ottenuto: mettere in seria difficoltà buona parte dei commercianti della Città che sistematicamente alzano i toni e stigmatizzano una cocciuta politica che impone quasi il sistematico impoverimento del centro della Città a beneficio di un progetto pedonalizzato ed infarcito di piste ciclabili; ma a che costo? A mio modo di vedere ad oggi sembra tanto utopico quanto difficilmente realizzabile. Oggi dibattiamo sui conti preventivi della Città di Lugano e se analizziamo attentamente i costi sostenuti e preventivati per completare il progetto PVP e li rapportiamo ai benefici reali per la popolazione e i commercianti della Città che vivono sul terreno 365 giorni all'anno la caotica realtà viaria tanto voluta quanto in perenne fase di ottimizzazione, decisamente a mio modo di vedere i conti non tornano. Auspicio di conseguenza un'attenta analisi in questa direzione considerando i precari mezzi finanziari a nostra disposizione. Una costosa ed inconcludente politica di pedonalizzazione ad oltranza, che toglie importanti e preziosi parcheggi non

solo nel centro ma pure nei quartieri, cozza fragorosamente con le reali esigenze dei luganesi e dei commercianti della Città. In attesa dei risultati che scaturiranno dallo studio in atto, auspico un segnale lungimirante e non forzatamente unilaterale da parte del Municipio in questo senso. Molte le costose modifiche che a questo più che discutibile progetto sono state apportate. Quali risultati reali ed efficienti si possono constatare? Obiettivo raggiunto? La realtà viaria del centro Città mi spinge a dire di no, senza dimenticare che la chiusura della funicolare avrà, a mio modo di vedere, ulteriori pesanti conseguenze. Se le poche risorse finanziarie di cui potremo disporre in futuro verranno utilizzate seguendo questi concetti, temo davvero che il caos viario continuerà e peggiorerà. In considerazione di quanto esposto e sperando in un'attenta analisi della caotica situazione venutasi a creare, non posso certamente approvare quanto preventivato in merito al capitolo in oggetto.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Passiamo alla votazione del capitolo relativo a Pianificazione, ambiente e mobilità che viene approvato con:

- *35 voti favorevoli, 13 voti contrari, 3 astenuti*

Propongo di interrompere la seduta aggiornandola a domani sera con inizio anticipato alle ore 19.00. No? Non va bene? Allora andiamo avanti.

11. EDILIZIA PUBBLICA E GENIO CIVILE

On. Guggiari:

On. Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, nel leggere con attenzione il capitolo dedicato all'Edilizia pubblica e genio civile, a pag. 59 rilevo che, per quanto concerne il polo sportivo di Cornaredo, vengono citate unicamente tre righe. Il documento relativo al polo sportivo è ormai pronto da ben un anno e mezzo e quindi sorge spontanea la seguente domanda: A che punto siamo? La Città ha indetto un concorso sul polo sportivo ed è stato proclamato il vincitore, quindi ad oggi la Città ha un progetto edilizio. È innegabile che la situazione finanziaria della Città non permette e non permetterà di affrontare un investimento di tali proporzioni e quindi alcune domande al Municipio: Come si sta muovendo il Municipio per coinvolgere potenziali investitori privati nello sviluppo di questo polo sportivo? Il modello di business di quest'area è stato definito? Che tempistica si è dato il Municipio visto che è trascorso un anno e mezzo e che le società sportive che svolgono la propria attività a Cornaredo necessitano di risposte esaustive? Due su tutte. Il Football Club Lugano: se dovesse salire in Super League, lo stadio di Cornaredo non è conforme alle esigenze imposte dalla Lega e deroghe, a tal proposito, non verrebbero più date - tra l'altro le modine le abbiamo già messe e tolte -, quindi non potrebbe giocare a Lugano ma solamente in Svizzera interna. La società di pallacanestro di Lugano Tigers, campioni svizzeri: partecipano all'Europa League ma giocano all'Istituto Elvetico, con conseguente esborso finanziario per la locazione. Questo solo per citare alcuni esempi, senza dimenticare il turismo sportivo, al quale non si fa alcun accenno, ma che rappresenta un introito diretto e indiretto non indifferente per l'economia della Città. Ritengo che sia ora di agire e che il progetto presentato sia da mettere sul mercato senza alcuna esitazione, al fine di poter capire se c'è interesse o meno da parte dei privati, a meno che ci sia la presa di posizione da parte del Municipio che informi chiaramente il Consiglio Comunale che il polo sportivo di Cornaredo è destinato a rimanere solo sulla carta con tutte le conseguenze del caso.

On. F. Gilardi:

On. Presidente, nel 1994 ho personalmente presentato una mozione perché i Consiglieri Comunali finivano le sedute alle ore 02.00 del mattino. Nella mia mozione indicavo il seguente testo “Il Consiglio Comunale deve finire al più tardi a mezzanotte”. La mozione è stata accettata all’unanimità dal Consiglio Comunale e le decisioni del Consiglio Comunale scaturite da una mozione vanno rispettate.

On. Presidente:

Visto l’orario sospendo ora la seduta. C’è una legge da rispettare e dobbiamo rispettarla. Il Dicastero Edilizia pubblica e genio civile lo voteremo domani sera. Aggiorno la seduta a domani sera. Buon rientro a tutti e grazie.

Alle ore 00.15 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario Generale:
On. Giampiero Cambrosio	lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti

On. Sara Beretta-Piccoli